ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₂. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI:-Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 15 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7763

Il sanguinoso scontro di Tarpintsche.

COSTANTINOPOLI 14 (B). L'«Agence de Constantinople» dà le seguenti veritiere notizie sullo scontro avvenuto a Tarpintsche e del quale corsero diverse versioni.

Una banda bulgara, asseragliatasi in un casolare di quel luogo, fece fuoco sur un distaccamento militare, tre uomini caddero uccisi e un gendarme fu ferito. I soldati risposero sparando a loro volta; i ribelli allora fecero esplodere delle bombe, che recarono molti danni e causarono un incendio. Ventitrè membri della banda furono uccisi nello scontro e due fatti prigionieri, uno dei quali era stato ferito. La banda era agli ordini di ufficiali bulgari. Le armi, le bombe, le cartucce, le uniformi e i berretti degli ufficiali furono bottino dei soldati turchi.

I funebri di Tscherbina.

UESKUB 14 (N). Si telegrafa da Mitrovizza: I unebri di Tscherbina si tennero stamane alle 6. Il corteo si mosse dal consolato verso la stazione. Precedeva il metropolita Niceforo con nove sacerdoti. Seguiva poi la guarnigione con musica e dopo la bara venivano il console russo di Ueskūb col personale del consolato, i consoli serbi ad Ueskūb e a Pristina, quasi tutti gli ufficiali, il kaimakan di Mitrovizza ed una gran folla. Quattro ufficiali turchi recavano su cuscini gli ordini di cui era insignito il defunto e cinque notabili di Mitrovizza portavano delle splendide corone; alla stazione furono sparate cinque salve d'artiglieria. La bara, coperta dalla bandiera del consolato, fu deposta in un carrozzone parato a lutto. Sul treno funebre salirono il clero, i consoli, due deputazioni serbe, da Ueskūb e Mitrovizza, ed inoltre trenta soldati, che accompagnarono la salma fino ad Ueskūb.

COSTANTINOPOLI 14 (N). Lo stazionario russo «Donetz» è partito per Salonicco per prendervi a bordo la salma del console Tscherbina.

La Russia chiede un indennizzo per la famiglia Tscherbina.

BELGRADO 14 (N). A quanto si assicura, la Russia domanderà alla Turchia, come indennità da pagarsi alla famiglia del console Tscherbina, l'importo di un milione e duecentomila franchi. Il Governo russo domanderà inoltre il trasloco di 20.000 soldati dall'Anatolia nella Vecchia Serbia per impedire un'insurrezione albanese, ed infine esigerà la costruzione di una cappella espiatoria sul posto in cui Tscherbina fu assassinato.

UN IRADÈ DEL SULTANO.
Chi non accetta le riforme, non è un buon islamita.

COSTANTINOPOLI 14 (B). Secondo recenti notizie, già dal 2 corr., quindi subito dopo l'assalto a Mitrovizza, in tutte le località dei sangiaccati di Prizrend, Ipek e Prischtina si pubblicò un «iradè» imperiale, il quale dice che le riforme furono concesse dal sultano per il bene dello Stato e del popolo e che ciascuno senza eccezione deve obbedire ai voleri del sultano e Califfo. Chi non lo fa, non è buon maomettano.

Nello stesso senso si esprime la commissione degli Ulema, che di presente è ancora ad Ipek, ma in breve visiterà anche le altre città più importanti della Macedonia.

Per sorvegliare le operazioni turche

COLONIA 14 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli 13: L'idea di far controllare da ufficiali inglesi il contegno delle truppe turche in Macedonia, Vecchia Serbia ed Albania, incontra favore presso la popolazione cristiana. Invece è stata fatta proposta di inviare nelle provincie gli addetti militari accreditati a Costantinopoli. Lo scopo di questo invio però non è ben chiaro. La proposta non fu ancora comunicata ufficialmente alla Porta.

I fuggiaschi macedoni non rimpatriano.

SOFIA 14 (N). Al confine un'apposita commissione turca riceve tutti i profughi macedoni che vogliono ritornare in patria. Il numero del rimpatrianti è però molto scarso.

IN ALBANIA.

Abbiamo da Janina 11:

L'uccisione del console russo di Mitrovizza, da vari giorni è argomento di tutti i discorsi, per le conseguenze che se ne temono. Preoccupa inoltre seriamente il malcontento che serpeggia fra i redif albanesi qui di presidio, malcontento che comincia a manifestarsi con atti di ribellione. Al carattere irrequieto ed indisciplinato degli albanesi si aggiunga il disgusto da essi provato per il modo brutale con cui furono chiamati sotto le armi, per il cattivo trattamento che gli ufficiali turchi usano verso di essi, il pessimo vestiario, lo scarso nutrimento, la mancanza di paga, e sarà facile farsi un'idea della triste condizione in cui i redif si trovano.

Giovedì scorso, per l'imprudenza di un tenente, il battaglione di redif del presidio minacciò addirittura di rivoltarsi.

Ecco il fatto. Durante le esercitazioni un tenente, non riuscendo a far eseguire ad un soldato un movimento a tempo, stanco di ripetere la stessa cosa, dopo di averlo apostrofato brutalmente, gli diede uno schiaffo. Il soldato allora mise subito mano alla baionetta, ed il tenente l'avrebbe passata brutta, se altri ufficiali non fossero accorsi in sua difesa. Il comandante del battaglione ordinò subito l'arresto del soldato, ma l'ordine non si potè eseguire, essendosi tutto il battaglione ribellato contro i superiori per difendere il compagno, minacciando di andarsene tutti ai proprii villaggi.

Il governatore ed il comandante militare spaventati da queste minaccie, dovettero piegarsi a pregare i soldati a calmarsi, assicurandoli che il loro compagno non sarebbe stato punito, perchè aveva avuto ragione di comportarsi in quel modo. Frattanto però veniva ordine di ritirare tutte le cartuccie dalla caserma e di non permettere ai soldati di uscire dal quartiere con la baionetta.

I redif sono ora imbaldanziti dall'impunità accordata al loro compagno, e dall'umiliazione del tenente; e si atteggiano a far da padroni; non salutano più i superiori e persistono nell'idea di andarsene a casa alla prima occasione favorevole.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE LOUBET.
La partenza per Algeri.

MARSIGLIA 14 (B). La nave da guerra «Jeanne d'Arc», con a bordo il presidente Loubet, è partita stamane alle 11.30 alla volta di Algeri. Soffia un forte vento di nord-ovest; il cielo è sereno; il mare agitato.

ALGERI 14 (B). Le squadre italiana e inglese sono arrivate stamane. Scambiarono le salve d'uso con i forti e con le navi italiane ancorate in porto.

LISBONA 14 (B). L'incrociatore «Don Carlos» è partito per Algeri, affine di salutare il presidente Loubet in nome del Regno del Portogallo.

La squadra italiana ad Algeri.

ALGERI 14 (N). L'ammiraglio Frigerio, comandante della squadra italiana, e le autorità francesi si scambiarono le visite. I colloqui furono improntati dalla massima cordialità. Gli ufficiali italiani fecero visita agli ufficiali delle navi estere, che resero loro la visita a bordo. I marinai italiani, discesi a terra, ricevono dalla popolazione la più simpatica accoglienza.

Un retroscena delle dimissioni di Revoil.
Intrighi e pettegolezzi.

PARIGI 14 (N). Il «Figaro» di ieri narra così l'antefatto che motivò il ritiro del governatore generale dell'Algeria, Revoil. Giorni sono Edgardo Combes, figlio del presidente dei ministri e segretario generale presso il ministero dell'interno, fu informato che gli si voleva giuocare un brutto tiro affinchè non potesse più aspirare al posto di governatore dell'Algeria. Edgardo Combes non attribuì veruna importanza a tale avvertimento, anche per il motivo che non aveva mai espresso, nè nutriva, il desiderio di cambiare il suo posto a Parigi con quello di governatore in Algeria. Pochi giorni dopo, incominciarono a comparire nel «Petit Dauphinois» articoli calunniosi a suo carico. Il redattore-capo del giornale asseriva che un alto personaggio gli aveva offerto, mediante un intermediario, di ottenere ai certosini l'autorizzazione, purchè gli si desse un compenso di un milione di franchi. L'intermediario, a detta del redattore del «Petit Dauphinois», era Besson. Le smentite a questo racconto piovvero da tutte le parti. Il Besson aveva detto che la personalità in parola era influentissima e dipendeva dal suo arbitrio la concessione o la ripulsa dell'autorizzazione.

Che si volesse alludere di tal guisa a Edgardo Combes era a Parigi cosa nota a ciascuno.

E poichè il «Petit Dauphinois» è proprietà di tale Baragnon, zio del governatore generale d'Algeria, Revoil, c'era motivo di ritenere le rivelazioni fossero una trama combinata fra zio e nipote. Il presidente dei ministri Combes credette pure, in seguito anche a varie altre circostanze, che l'istigatore della campagna iniziata contro suo figlio, fosse Revoil, e ne fece una chiara allusione nel suo discorso tenuto alla Camera, durante i dibattiti sulla domanda d'autorizzazione dei certosini.

Rintuzzando quelle calunnie, Combes aveva due scopi: ottenere dalla maggioranza della Camera un voto contro i certosini e di smentire le menzognere insinuazioni. Nelle misteriose ed oscure parole del presidente dei ministri solo pochi potevano comprendere il fine cui tendeva pronunciandole. Il nome di Baragnon non fu, è vero, pronunciato; ma nei corridoi della Camera, il presidente dei ministri dichiarò che egli considerava Revoil come l'istigatore delle rivelazioni temendo, senza ragione di sorta, di venir sostituito dal signor Edgardo Combes nel suo posto di governatore dell'Algeria, s'era messo e aveva agito d'accordo con Baragnon. Revoil fece le sue proteste al presidente dei ministri tre giorni dopo, ma non s'ebbe risposta. Revoil venne poi a sapere da un altro personaggio che il presidente dei ministri gli aveva detto che non stimava nè riponeva fiducia nel governatore dell'Algeria e che si era rifiutato di firmare il decreto con il quale gli doveva essere conferito in occasione del viaggio di Loubet, la croce di commendatore della legione d'onore. Revoil mandò due lettere a Combes, chiedendogli un'udienza, che non gli fu accordata, con la motivazione che la faccenda delle rivelazioni non era stata ancora sufficientemente chiarita. Egli chiese quindi un'udienza a Loubet cui dichiarò si sarebbe dimesso. Evidentemente egli credeva che all'Eliseo lo si sarebbe pregato di desistere dal suo proposito, ma s'ingannò a partito. All'Eliseo gli fu risposto deplorarsi bensì l'accaduto, ma che non si sarebbero opposti alla sua decisione di abbandonare il posto di governatore generale d'Algeria. Appena uscito dall'Eliseo, Revoil rassegnò al presidente dei ministri le proprie dimissioni che furono anche immediatamente accettate. Circa la nomina del suo successore non si è presa finora una decisione definitiva; probabilmente verrà nominato Pichon, presentemente ministro residente a Tunisi. E' certo peraltro che Edgardo Combes non ebbe mai l'intenzione di porre la sua candidatura a quel posto.

Edgardo Combes vuole un'inchiesta.

PARIGI 14 (Havas) Edgardo Combes ha chiesto alla Procura di Stato di avviare un'inchiesta affinchè si faccia piena luce sulle accuse mossegli dal «Petit Dauphinois».

LA LOTTA RELIGIOSA IN FRANCIA.
Le proteste dei vescovi d'Orléans e di Nancy
Si denuncerebbe il concordato?

PARIGI 14 (B). Il deputato conservatore barone Gerard annunzia una sua interpellanza sulla circolare del ministro presidente Combes, che vietava ai vescovi di far predicare nelle chiese i membri delle congregazioni. I vescovi di Orlèans e di Nancy protestarono già dal pergamo contro questa circolare. Il secondo anzi la disse una sentenza di proscrizione e di morte.

L'arcivescovo di Parigi Richard proibì di predicare al domenicano padre Galler, il quale, venerdì santo, nella chiesa della Trinità, aveva paragonato il presidente Loubet, il presidente dei ministri Combes e il costui predecessore Waldeck-Rousseau a Erode, Giuda e Pilato.

Il deputato Maret scrive nel «Radical» che, ove il clero non obbedisse alle disposizioni della recente circolare di Combes, la denuncia del Concordato sarebbe inevitabile.

Gli assunzionisti, i cui domicili furono di questi giorni perquisiti, sono chiamati a presentarsi nel pomeriggio d'oggi dinanzi al giudice istruttore.

Gli assunzionisti dinanzi al giudice istruttore.

PARIGI 14 (N). Dei 15 assunzionisti che erano stati citati dinanzi al giudice istruttore, se ne presentarono soltanto 7, che furono sottoposti a un interrogatorio pe raccertare la loro identità.

Il congresso socialista di Bordeaux

BORDEAUX 14 (N). Il Congresso socialista, dopo vivace discussione, approvò con voti 109 contro 89 un ordine del giorno proposto da Jaurès a favore di Millerand, che respinse un altro ordine del giorno, presentato da Renaudel a nome degli oppositori.

PRINETTI SI RITIRA
e Morin non vuol rimanere alla Consulta.

ROMA 14 (N). Telegrafano da Napoli alla «Tribuna»: L'on. Prinetti non lascierà per ora Napoli. Lo stesso giornale aggiunge che Prinetti avrebbe manifestato il proposito di ritirarsi per qualche tempo dalla politica.

Il ministro Morin fa poi dichiarare che non intende rimanere alla Consulta ma di voler tenere soltanto il portafoglio della marina.

BOVIO AGGRAVATO.

NAPOLI 14 (N). Le condizioni di salute di Bovio si sono oggi aggravate improvvisamente. L'infermo è molto depresso. Oltre che dai medici curanti, venne anche visitato dal prof. D'Antona.

ROMA 14 (N). Biancheri telegrafò a Napoli per le informazioni sulla salute di Bovio. Ebbe risposta che per quanto gravi appariscano le condizioni dell'infermo, tuttavia si spera ancora.

VITTORIO EMANUELE A LISBONA.

LISBONA 14 (N). Si conferma ufficialmente l'imminente visita del re d'Italia a Lisbona, alla quale si attribuisce grande importanza. L'annunziata visita di re Alfonso fu differita ad epoca indeterminata.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» dice che non ha ombra di fondamento la notizia telegrafata ai giornali portoghesi di una visita del nostro re a Lisbona.

Contro l'estradizione di Gotz.

ROMA 14 (N). Stamane il procuratore generale De Marinis presentò al presidente della sezione d'accusa, Ferrone, la requisitoria nell'affare Gotz. De Marinis chiede il rigetto della domanda d'estradizione essendo il fatto attribuito al Gotz un reato politico. Si crede che la sezione d'accusa emetterà domani la sua decisione.

Il ministro Chaumié al Pantheon.

ROMA 14 (N). Ad ore 5.30 pom. il ministro Chaumié, accompagnato dall'ambasciatore Barrére, dal suo seguito e dagli addetti militari all'ambasciata, si recò al Pantheon a deporre due grandi corone di fiori freschi coi nastri tricolori francesi, sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Lo ricevette il senatore Massarucci e il generale De Sonnaz. Chaumié e Barrére apposero la firma nei registri situati presso le due tombe. Chaumié visitò pure oggi i musei vaticani, il Foro e il Palatino.

PELLETAN PER I MARINAI MERCANTILI.

MARSIGLIA 14 (B). Il ministro della marina, Pelletan, dichiarò a una delegazione dei marinai della flotta mercantile di voler presentare alla Camera un disegno di legge sul trattamento dei marinai e di voler rimutare la legge esistente di tal maniera, che i marinai non saranno più riguardati quali disertori per le assenze illegali al tempo della leva e che verranno fatti partecipi del diritto dello sciopero.

L'ufficiale tedesco arrestato a S. Remo.

S. REMO 14 (G). Ho potuto interrogare la moglie dell'ufficiale Wessel Helmuth, di cui ieri vi telegrafai l'arresto. Mi disse essere falso che suo marito abbia commesso truffe. Però è reo, assieme al suo collega Ritz Wolff di aver venduto piani di fortezze al governo francese. Fra Germania ed Italia, non essendo concessa l'estradizione per reati politici, la Polizia tedesca avrebbe inventato la truffa per poter farsi consegnare l'ufficiale. Il Wolff, pedinato da spioni, si lasciò ingannare e condurre ad Erbestad, al confine, ove lo arrestarono. Il Wessel Helmuth, nel 1900, fu arrestato a Nizza, ma venne subito rimesso in libertà. Questi due ufficiali avrebbero avuta relazione con Dreyfus. La Germania temerebbe che facciano gravi rivelazioni. La moglie ritornò a Nizza.

ROMA 14 (N). A palazzo Braschi, cui mi rivolsi per avere notizie sull'arresto dell'ufficiale tedesco a S. Remo, mi dissero di nulla sapere.

Per il congresso elleno-latino.

ROMA 14 (N). Stamane giunsero oltre 200 rumeni, tra cui parecchi senatori, deputati, magistrati e ufficiali, per partecipare al Congresso elleno-latino. Si trovavano a riceverli il prof. De Gubernatis con il Comitato del Congresso, e molti studenti, con la musica, che suonò gli inni italiano e rumeno. Vennero scambiati saluti, tra vivi applausi, con discorsi improntati alla più calda simpatia.

I congressisti agricoli a banchetto.

ROMA 14 (N). A mezzogiorno alle Terme di Caracalla fu imbandita una colazione, offerta dal ministro Baccelli in onore dei membri del Congresso d'agricoltura. Il tempo discreto semicoperto favorì il concorso degli invitati circa 2500. Nelle due palestre erano disposte lunghe file di tavole ove gli invitati in piedi, oppure a sedere, potevano servirsi di un ricco «buffet» freddo e delle più note qualità di vini, tutti italiani. Nella seconda palestra, presso l'Ercole Farnese, vi erano le tavole d'onore di 250 coperti; al disopra era tirata una grande tela; sulle tavole vi erano fiori a profusione e dieci vitellini impagliati, dagli zoccoli e dalle corna dorate. Alle ore 12 gli invitati sedevano a mensa mentre il concerto municipale suonava gli inni italiano e stranieri e si lanciavano oltre 1000 piccioni. Al centro della tavola d'onore sedevano Méline, Baccelli, Cappelli, Biancheri, Morin, Luzzatti e Besozzi, numerosi delegati stranieri e parecchi senatori e deputati.

Alla fine del banchetto Baccelli brindò al re e alla regina, ai congressisti e ai popoli affratellati nel culto dell'agricoltura. Il brindisi fu accolto da grandi applausi e da grida di «viva il re». L'on. Cappelli, fra generali evviva, bevè alla salute dei sovrani d'Italia e di tutti i capi degli Stati rappresentati al congresso. Méline ringraziò vivamente Baccelli anche perchè organizzò così bella festa. Aggiunse che l'agricoltura italiana marcia alla testa di tutti i progressi; lodò Luzzatti e gli agricoltori italiani, calorosamente applaudito. Biancheri, applauditissimo, inneggiò alla fraternità dei popoli francese e italiano. Luzzatti ricordò che le prime parole della libertà italiana, nel 1847, uscirono dalle associazioni degli agricoltori. «Agli agricoltori - conchiuse - dobbiamo la nostra fortuna» (grandi evviva).

Numerosi arresti a Varsavia.

LEOPOLI 14 (N). Un giornale locale ha da Varsavia che quivi, durante la settimana di Pasqua, furono arrestate circa 150 persone e rinchiuse nella fortezza che domina la città. Molte altre persone furono arrestate nel governatorato della Vistola e poi trasportate in quella fortezza. Secondo una versione questi arresti sarebbero stati fatti per agitazioni socialiste, secondo un'altra per agitazioni panpolacche.

LA FESTA NAZIONALE SERBA.
L'assenza dei reali.

SEMLINO 14 (N). E' molto commentata l'assenza dei reali di Serbia dalla festa nazionale, che si celebra in memoria della liberazione dal giogo turco. E' la prima volta che i sovrani non intervengono a questa festa. Si dice che gli ufficiali volessero fare in questa occasione una dimostrazione contro il re per la sua intenzione di far proclamare successore al trono suo cognato Lunievizza.

Come già fu detto, ed ora sembra confermarsi, il recente colpo di stato col quale fu mutata la composizione della Skupcina e del Senato, non avrebbe avuto altro scopo che quello di facilitare al re il modo d'assicurare in via legislativa al cognato la successione al trono.

Le dimostrazioni antimagiare in Croazia.

ZAGABRIA 14 (N). Ieri sera dopo le 8 si tentò di ripetere le dimostrazioni antiungheresi; ma gli studenti si astennero assolutamente dal parteciparvi. Furono frantumate le vetrine dei fotografi di Corte fratelli Varga; inoltre furono fracassate alcune finestre del casino nazionale. La polizia e la gendarmeria ristabilirono l'ordine.

I cabili marciano su Fez.

MADRID 14 (B). Secondo un dispaccio da Melilla, diciassette tribù di cabili insorti avrebbero abbandonato Taza per dare l'assalto a Fez. L'insurrezione si allarga; la situazione è molto critica. Durante il saccheggio del forte Frajana avvennero risse sanguinose fra i mori; dieci persone furono uccise e parecchie ferite.

MADRID 14 (N). Un dispaccio ufficiale da Melilla dice che il numero dei soldati fuggiaschi del sultano colà giunti ascende a 400. Di questi, 40 sono feriti gravemente. Continuano a giungere altri fuggiaschi. Silvela, intervistato, disse che, qualora il numero degli stessi continuasse ad aumentare, risulterebbe la necessità di rimandarli a Tangeri.

LO SCIOPERO DI BUDAPEST

BUDAPEST 14 (N). Trecento tramvieri scioperanti si recarono dinanzi al palazzo del ministero del commercio. Il ministro ricevette una deputazione composta di 15 tramvieri. L'udienza durò oltre un'ora, mentre gli scioperanti stavano ad aspettare l'esito perfettamente tranquilli davanti al palazzo. A nome della deputazione parlò il capo socialista Lazlo, candidato d'avvocatura, il quale presentò al ministro un memoriale contenente le domande degli scioperanti.

Il ministro volle essere informato ampiamente della situazione, e dichiarò che esaminerà la vertenza con interesse; però fin d'ora deve dichiarare che il suo intervento nel conflitto è affatto escluso. Lo sciopero è cominciato in periodo sfavorevole, giacchè la disoccupazione attualmente ha assunto proporzioni colossali.

Lo sciopero tipografico di Roma.

ROMA 14 (N). Si conferma la dimissione di cinque membri repubblicani della Camera del lavoro. Il Consiglio della Camera si riunirà giovedì. Si spera di accomodare la faccenda. L'«Avanti» dice che le dimissioni sono ora inopportune perchè mettono nell'imbarazzo il massimo istituto operaio.

Il tipografo Pellaschini, entrato a lavorare nello stabilimento Calzone, fu bastonato stanotte da quattro scioperanti, uno dei quali fu arrestato. Anche l'operaia Teresa Guerri fu percossa da altre donne scioperanti.

ROMA 14 (N). Nel comizio odierno tenuto dagli scioperanti tipografi, si diede conto del referendum di ieri. Il Parpagnoli fece un lungo discorso scagliandosi contro la stampa che difese gli industriali, e glorificando la solidarietà degli scioperanti. Comunicò poi che i comitati riuniti propongono agli industriali di concedere 9 ore di lavoro, abbandonando la questione dei krumiri e della tariffa. «Vedremo - disse Parpagnoli - se gli industriali accettano». Il comizio approvò l'operato dei comitati riuniti.

Oggi si riunirono i proprietari di tipografia per discutere la proposta delle 9 ore di lavoro, che trovò molti avversari. Ma mentre si discuteva, arrivò il sen. Roux che rimase a colloquio coi soli membri del consiglio direttivo, e sostenne doversi concedere le 9 ore, che non portano aggravio agli industriali e portano invece un lieve sollievo agli operai. Alla fine del colloquio, non potendo smuovere gli industriali, Roux rinunciò ad ulteriori pratiche.

L'«Avanti» consiglia gli industriali a non abusare del loro momentaneo successo e a non spingere le cose al punto che non più ad una lotta economica condotta in forma civile, dovesse assistere la cittadinanza, ma bensì ad uno spettacolo di vendette e di rappresaglie che sarebbero dolorose per tutti.

Dimostrazioni contro un professore slavo.

VIENNA 14 (N). Un centinaio di studenti serbi fecero ripetutamente delle dimostrazioni sotto l'abitazione del consigliere aulico Jagic, professore di filologia slava all'Università, per protestare contro certi suoi articoli ostili alla Serbia. I dimostranti furono dispersi dalla polizia: uno di essi fu arrestato.

Incendio nella colonia socialista di Blaricum.

AMSTERDAM 14 (N). Nelle abitazioni e nella stamperia della colonia socialista internazionale del villaggio di Blaricum scoppiò la scorsa notte un incendio, pel quale rimasero distrutte le abitazioni di due membri della colonia. Una voce, non confermata, dice che l'incendio fu appiccato dagli abitanti del luogo, irritati dalla propaganda socialista fatta dai mebri della colonia internazionale a favore dei recenti scioperi.

I FERROVIERI OLANDESI.

AMSTERDAM 14 (N). I ferrovieri licenziati in seguito allo sciopero dalle due Società ferroviarie, chiesero di essere reintegrati nei loro posti.

IL NUOVO SINDACO DI GENOVA.

GENOVA 14 (N). Il Consiglio comunale elesse a sindaco l'avvocato Giambattista Boraggini, già assessore anziano, con voti 43 su 50 votanti. I socialisti deposero scheda bianca. La Giunta clericale, dimissionaria dopo la morte del sindaco Pozzo, verrà completamente riconfermata nella seduta prossima.

Per il viaggio di Guglielmo a Roma. ROMA 14 (N). E' qui giunto l'ambasciatore Lanza, venuto a prendere accordi circa il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Roma. Il generale Lanza conferì in proposito con Morin.

Guglielmina al castello di Loo. L'AJA 14 (N). Poichè qui regna ora tranquillità, la regina Guglielmina ed il principe Enrico faranno domani ritorno al castello di Loo, dove sabato sarà festeggiato il genetliaco del principe consorte colla partecipazione della regina madre. La regina ebbe oggi un colloquio col ministro della guerra.

Il marito della principessa Luisa. DRESDA 14 (N). Il «Dresdener Journal» reca che il principe ereditario ha lasciato Napoli per recarsi a Gardone, ove visiterà il padre prima di tornare a Dresda, dove giungerà giovedì.

Mascagni a Roma. ROMA 14 (N). Stasera è qui giunto il maestro Mascagni, ricevuto alla stazione da molti amici ed ammiratori, che gli offersero un banchetto.

La morte di un psichiatra. — MONACO 14 (B). Il professore ordinario di psichiatria in questa università, consigliere sanitario Brunn, è morto oggi.

FINANZA E COMMERCIO.

Sospensione dei lavori al Sempione.

LOSANNA 14 (N). Il traforo del Sempione verso nord è progredito fino al punto più elevato della galleria; ora però sembra molto dubbio che i lavori siano continuati, perchè fra l'impresa e la Federazione elvetica sono sorte delle differenze. Per intanto i lavori sono stati sospesi e il personale tecnico fu licenziato.

I tagliandi della „Nordwestbahn"

VIENNA 14 (B). Il consiglio di amministrazione della «Nordwestbahn» decise di pagare corone 9 per i tagliandi delle azioni di priorità che scadono il 1. luglio, e di trasportare le rimanenti cor. 100.888 a conto nuovo. I tagliandi delle azioni lett. B, che scadono il 1. luglio, verranno liquidati con cor. 21 e il resto di cor. 180.487 si trasporterà a conto nuovo.

Lo scandalo al mininistero rumeno delle finanze.

BUCAREST 14 (N). In seguito alle notizie delle truffe nelle estrazioni della rendita rumena, nelle quali sono compromessi anche Sturdza e l'ex ministro Pallade, si è dimesso anche Pictorianu, segretario generale del Ministero delle finanze. Questi aveva tentato di scagionare il ministro Pallade, dicendo di avere ordinato per iniziativa propria che nelle estrazioni della rendita rumena del 1901 si ricorresse alle medesime manipolazioni fraudolente, che erano state già usate nel 1887 per ordine di Sturdza, affinchè venissero sorteggiati i biglietti posseduti dalla fondazione rumena Nifon.

CRONACA PER TELEGRAFO

Soldato ucciso perchè non salutò un ufficialetto.

ESSEN 14 (N). Nella notte di Pasqua, l'allievo di marina Hüssener, che si trovava qui in licenza, s'imbattè con l'artigliere, pure in licenza, Hartmann, che era accompagnato da un borghese. Costui non salutò l'allievo, perchè non aveva osservato il suo grado, in seguito all'oscurità; lo Hüssener gli ordinò di seguirlo alla polizia. L'artigliere ubbidì, ma nelle vicinanze del tribunale provinciale si diede alla fuga. L'allievo lo rincorse e con la sua daga gli inferse prima un colpo nella schiena, poi nel petto. L'artigliere cadde a terra e morì dopo alcuni minuti. L'allievo dichiarò ai borghesi accorsi, senza mostrare il benchè minimo pentimento, di avere ucciso il soldato, perchè gli aveva fatto opposizione, ma ci sono testimoni i quali smentiscono recisamente le sue asserzioni. L'ucciso era figlio del proprietario dello albergo «Alla città di Berlino», uno dei più stimati cittadini di Essen. La vittima è descritta come un giovane semplice e pacifico e come un bravo soldato. L'uccisore ha appena 19 anni.

Triplice disgrazia a Graz.

GRAZ 14 (N). Oggi, verso mezzodì un domestico, tal Borniko, dopo aver bollito della vernice per il pavimento voleva versarla in un recipiente di ferro per raffreddarla. Ma la vernice s'accese ed egli riportò delle terribili ustioni alle mani. In quel momento entrava in cucina la sua padrona di casa la quale, avendo urtato contro il recipiente della vernice, riportò pure delle gravi ustioni al viso ed al braccio destro.

Mentre accadeva questa seconda disgrazia comparve nell'abitazione della signora tale Freiwald, volontario d'un anno, il quale rimase talmente impressionato del caso veduto, che corse alla finestra e si gettò nel cortile dall'altezza di due piani. Fu raccolto privo di sensi ed a quanto pare con gravi lesioni interne. Si dispera di salvarlo. L'infelice soldato fu trasportato all'ospedale militare; ed il Borniko all'ospedale generale.

Campanaro antisocialista.

SAVONA 14 (N). Nel pomeriggio i socialisti Calda, Garibaldi e Campolonghi si recarono a Legino per parlare a favore della candidatura del socialista Mombello. La conferenza si doveva tenere sulla piazza dinanzi la chiesa. Ma appena cominciarono i discorsi, il sagrestano cominciò a suonare le campane a distesa per impedire alla folla di udire ciò che si diceva. Il pubblico cominciò a tumultuare urlando fischiando; poi volò qualche sasso contro la chiesa e infine i più arditi sfondarono la porta del campanile e tagliarono le corde delle campane. Intervennero guardie e carabinieri.

Vittime dei monti.

VIENNA 14 (N). Sei soci della società di alpinisti Voitsthaler intrapresero domenica mattina una escursione sul Hochschwab. Tre di essi dopo una marcia di nove ore, resa molto malagevole dalla neve, tornarono a Vienna; gli altri tre, fra i quali il presidente della Società, continuarono l'ascensione malgrado la violenta bufera di neve. Finora non si è più avuto alcuna notizia di loro.

La Linda Murri ammalata.

BOLOGNA 14 (N). Mentre in questi ultimi tempi le condizioni di salute del Naldi sono andate migliorando, si sono aggravate invece quelle della Linda Murri così da rendersi necessario un consulto. Al giudice istruttore Stanzani fu perciò presentata una lista con alcuni nomi di medici ed egli scelse quello del chiarissimo dott. Giovanni Vitali, direttore della casa di salute Villa Rosa. I dottori Vitali e Gotti, col giudice Stanzani, si recarono alle carceri di San Giovanni in Monte, insieme al segretario e si condussero nella cella della Linda, cui il dottor Vitali, udita la relazione del medico delle carceri, rivolse numerose domande. Terminato questo interrogatorio sui sintomi della malattia, il dottor Vitali chiese di visitare l'inferma, che gli fu concesso. Allora il segretario delle carceri si allontanò. Ma essendosi rifiutato di fare altrettanto l'avv. Stanzani, il dottor Vitali si ritirò senza aver potuto adempiere il suo dovere. Naturalmente la Linda dovrà essere visitata. Il suo aspetto apparentemente è buono, anche perchè la contessa Bonmartini è ingrassata; ma il suo stato di salute è cattivo essendo affetta da nefrite, complicata da altri malanni.

Il secondo processo Palizzolo.

FIRENZE 14 (N). Il sostituto procuratore generale Pescatore, intervistato oggi, ha confermato di aver declinato l'incarico di sostenere la pubblica accusa nel processo Palizzolo. Disse di aver fatto ciò perchè fu a Palermo dipendente del procuratore generale Cosenza al tem-

---

Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, [illegible] avrebbe potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo: effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria [illegible] parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse l'[illegible] obbiezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a-[illegible] rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

po dell'istruttoria. Per il resto il Pescatore si chiuse nel massimo riserbo.

Il processo è ora studiato dal sostituto procuratore generale Fourtes, che sosterrà l'accusa.

Le feste ginnastiche a Marsiglia.

MARSIGLIA 14 (N). Oggi, al Gran Teatro Municipale vi fu la solenne distribuzione dei premi ai vincitori delle gare nel concorso federale di ginnastica. Tutte le squadre italiane ottennero corone. I delegati esteri, specialmente gli italiani, furono festeggiatissimi.

MARSIGLIA 14 (N). Iersera la Società italiana di beneficenza diede un ricevimento in onore dei ginnasti italiani. Parlarono applauditissimi il console generale Carcano, il presidente Allatini e Ballerini. La festa patriottica riuscì cordialissima.

Incendio pericoloso.

GRAZ 14 (N). Stasera verso le 5 e mezzo, nella cantina della drogheria Axmann che si trova nell'interno del palazzo municipale, scoppiò un incendio che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, trovandosi nella cantina considerevoli quantità di benzina e di materie esplosive. Il fuoco si era sviluppato in seguito alla combustione di una soluzione di fosforo. I pompieri subito accorsi durarono grande fatica ad entrare nella cantina, donde appena entrati, estrassero la botte di fosforo ardente. Il lavoro di spegnimento potè poi essere condotto rapidamente a fine.

UN FENOMENO MERAVIGLIOSO.

Al gran trotto attraverso le vie di Londra cogli occhi bendati, rifacendo il cammino di un altro, senza conoscerlo.

Nei clubs, nei salotti e per le strade di Londra non si parla in questi giorni che dell'arrivo di un misterioso americano, certo Ahrensmeyer, del quale si raccontano cose meravigliose; fra altro che egli sappia guidare, con gli occhi strettamente bendati, una pariglia di cavalli attraverso le più popolose vie di Londra, seguendo strettamente il cammino percorso qualche momento prima, da un'altra carrozza.

Un redattore delle «Daily News» volle sincerarsi se si tratti di un ciarlatano o di un individuo dotato realmente di qualità straordinarie e si recò ad intervistare l'Ahrensmeyer.

Un'intervista.

— Sono venuto - disse il giornalista - per domandarvi qualche spiegazione riguardo alle strane facoltà che vi si attribuiscono e desidero sapere se in realtà potete compiere, senza trucchi, quello che promettete.

— Certo io posso far delle cose che gli altri non possono fare, ma non attribuisco a questa mia facoltà nulla di strardinario, nè di meraviglioso.

— E' vero che potete guidare, completamente bendato, una pariglia di cavalli?

— Sì, senza alcuna difficoltà.

Il giornalista non potè trattenere un sorriso d'incredulità.

— Perchè ridete - chiese l'americano - di una cosa che non siete in grado di comprendere?

— Francamente perchè non posso prestar fede a quel che mi dite.

Per un momento l' americano stette pensieroso e poi:

— Ecco; io vi condurrò in carrozza in qualunque parte di Londra vi piaccia scegliere, per Fleet-Street, per lo Strand, da Piccadilly al Bank, insomma dove vorrete. Mi farete bendare nella mia stanza e potete portare per il controllo quanti amici volete.

— Ma come riuscite a far tutto ciò?

— Questo è più di quanto io possa rispondervi. Quel che so è che posso mantenere la mia promessa e che voglio mantenerla anche alla presenza e sotto il controllo di una commissione composta dei migliori scienziati europei. Mi chiedete come io possa fare tutto ciò. Domandate dunque a Marconi come ha inventato il suo meraviglioso telegrafo senza fili, chiedete a Edison dove ha imparato i segreti che lo hanno reso celebre. Credo che essi non vi potrebbero dire donde son venute loro quelle straordinarie facoltà intellettive a quel modo stesso che neppur io vi posso rispondere. Le mie facoltà sono nate con me, le ho sempre possedute. Fino dall'infanzia mi sono dedicato allo studio della telepatia ed in genere tutti i fenomeni psichici hanno esercitato sempre un gran fascino su di me. Credo che potrò insegnare qualche cosa al mondo. Quanto al guidare completamente bendato è un semplice esperimento che io considero puramente come un mezzo visibile e controllabile per provare agli scettici, che io possiedo certe facoltà specifiche degne di considerazione e di studio.

L'esperimento.

Il giornalista narra: A questo punto il mio interesse per lo strano americano era cresciuto a mille doppi. La serietà del suo discorrere, la mancanza assoluta di ogni ciarlataneria e gli accenni a base scientifica nelle sue argomentazioni mi indussero ad accettare la prova di una corsa attraverso Londra nelle condizioni proposte. Con una comitiva di amici mi recai dunque in carrozza a Battersea, dove avevamo il «rendez-vous» col misterioso Ahrensmeyer. Entrammo in un hotel, in una stanza del quale lasciammo sotto buona custodia il nostro americano. Noi intanto, saliti in carrozza, partimmo al gran trotto con tutta la velocità permessa dai regolamenti di polizia.

Ci dirigemmo per Oakley-street attraversammo l'Albert Bridge affollatissimo, e giunti al parco di Battersea, vi facemmo vari giri in tutti i sensi e poi ritornammo all'hotel. Trovammo l'Ahrensmeyer seduto nella stessa posizione in cui l'avevamo lasciato alla partenza, e gli amici che lo avevano sorvegliato ci assicurarono che non si era mai mosso. In ogni caso non avrebbe potuto in nessun modo sapere il percorso che avevano seguito.

Al nostro giungere era in uno stato di grande eccitazione nervosa. Lo bendammo tosto a più doppi con una fascia nera, in modo da assicurarci che non potava vedere assolutamente nulla e lo conducemmo senz'altro alla vettura che ci attendeva e che non era quella che avevamo adoperata nel nostro giro. Appena a cassetto prese le redini; le mani gli tremavano come in un accesso di febbre. Dapprima restò indeciso per qualche tempo e partì nella direzione opposta a questa, ma subito dopo, con un violento strappo alle redini, fece voltare i cavalli e partì al trotto serrato nella direzione esatta, guidando con tale sicurezza come se avesse visto perfettamente e fosse un perfetto «cabman».

Prima di partire l'Ahrensmeyer, aveva collocato intorno alla sua fronte un filo di rame che scendeva per circa due metri nell'interno nella vettura. Tutti noi dovevamo appoggiare leggermente le mani a questo filo concentrando il nostro pensiero sulla strada da percorrere. Questa circostanza può forse spiegare agli scienziati come l' Ahrensmeyer facesse per conoscere la strada che doveva seguire. Ciò però che è più difficile a spiegarsi è come lo stesso guidatore potesse evitare gli omnibus, le carrozze, gli automobili, le biciclette e tutti gli innumerevoli veicoli che attraversano ad ogni istante le vie di Londra.

Straordinario è pure il fatto che l'Ahrensmeyer si fermava esattamente in tutti quei punti nei quali noi ci eravamo precedentemente fermati, rallentava dove avevamo rallentato e spingeva i cavalli lungo i tratti dove anche noi avevamo accelerato, seguendo il percorso esattissimamente metro per metro.

Pareva che guidasse come in sogno. Cento volte fu sul punto d'investire qualche veicolo. Le ruote della nostra carrozza sfioravano quelle di un omnibus o di una vettura, così che una collisione pareva di momento in momento inevitabile, al momento buono, però, un buon strappo alle redini ed evitava il pericolo.

La gente sui tramways e nelle vetture si voltava al nostro passaggio stupefatte del nostro «cabman» bendato. I monelli ci correvano dietro gridando ma si stancavano presto perchè procedevamo a trotto serrato. Una signora in automobile, che attraversava la strada, si arrestò incantata a guardarci proprio dinanzi le teste dei nostri cavalli. L'Ahrensmeyer fermò di botto i cavalli ed evitò un investimento, difficile a scansarsi anche cogli occhi bene aperti.

Compimmo l'intero percorso senza il minimo incidente. Il giornalista conclude: Io non pretendo di spiegare nulla; constato semplicemente un fatto che merita il più serio studio da parte degli scienziati.

Intanto la polizia londinese, che pare non divida gli entusiasmi del giornalista, ha fatto arrestare l'Ahrensmeyer appena tornato dalla sua gita sotto l'accusa di «driving to the common danger», di aver cioè guidato in condizioni pericolose per il pubblico.

A che servono le stazioni zoologiche?

La stazione di S. Andrea.

La domanda che è in testa a queste righe, si ode ripetere più spesso, anche tra noi, a proposito della stazione zoologica di Sant'Andrea, alla quale la neoistituita società per l'esplorazione scientifica dell'Adriatico vuole infondere novello sviluppo. La risposta alla domanda è il più delle volte uno sgranar d'occhi in cui è una nuova interrogazione o piuttosto un segno di profondo scetticismo. A proposito di questo

Scetticismo dei profani

uno scienziato ci diceva:

— E' forse colpa dei dotti, che troppo di sovente sdegnano di scendere dalle altezze dove si aggirano con il pensiero, a spezzare al volgo profano il pane della scienza; o di questa grande lotta della vita che ci trascina come un turbine incessante e assorbe tutte le nostre energie fisiche e intellettuali; o di altre ragioni ancora; certo è che dal popolo - e insieme dalle classi medie - si considerano la scienza e gli istituti scientifici per un aspetto che non è il giusto. S'odono proferire i giudizi più disparati e più erronei con una sicurezza la quale deriva esclusivamente dall'imperfetta cognizione delle cose.

Non ci desta meraviglia l'udir di cosiffatti dialoghi, a proposito della stazione zoologica di S. Andrea.

— Ma a che cosa serve, veramente?

— Vi si allevano animali rari.

— Ma che! Si raccolgono pesci e piante e si mandano al museo di Vienna.

E spesse volte, nella notte serena, le sartine che cercano nel silenzio dei viali di S. Andrea il mistero sacro agli amori, volgendo lo sguardo alle finestre ancora illuminate della stazione zoologica, pensano allo scienziato, chino sul tavolo di lavoro, dove la sera lo lascia e l'alba lo ritrova, e mormorano all'amico: Vedi; mentre noi scherziamo e ridiamo e folleggiamo, v'è lassù un povero diavolo che perde le sue notti.... nello scoprire animali e piante sinora sconosciute.

Se fosse precisamente così; se il naturalista non ad altro tendesse che ad arricchire le raccolte e i musei di nuovi esemplari, meschino sarebbe il compito della scienza e lo zoologo somiglierebbe di soverchio a quegli originali che perdono il tempo a collezionare pipe e bottoni. Ma la zoologia è tutt'altra cosa: il suo fine è troppo diverso e molto più alto; grazie ad essa, e al complesso delle scienze naturali, la civiltà potè avere fondamenta incrollabili e sorse il maestoso tempio dell'umano progresso.

Ma i profani incalzano:

— Avranno ragione gli scienziati; ma ci spieghino almeno quale utile ritraggano dalle loro raccolte e dal loro studio assiduo degli insetti e dei loro organi microscopici? Non son forse gli insetti formati su per giù come gli altri animali, anzi inferiori agli altri animali? Perchè dunque buttar via tempo e danaro in cotali ricerche?

Le risposte dei dotti.

Gli scienziati rispondono:

— Ne viene invece molto bene all'uomo Eccovi un esempio. L'illustre medico Grassi, dell'Università di Roma, non avrebbe mai scoperto le cause prime della malaria, se non fosse stato anche zoologo, poichè la zoologia lo soccorse a trovare nelle glandole salivali di un piccolissimo insetto il veicolo della malattia - il «Plasmodium malariae» - e gli accennò il cammino per cui doveva procedere ne' suoi studi. Senza l'aiuto degli entomologi, troppo di sovente bersaglio agli epigrammi dei giornali umoristici; senza gli zoologi che molto prima avevano trovato eguali parassiti nei vermi, nei centopiedi e in altri insetti, argomento di dotte memorie, le ricerche sulla malaria non avrebbero condotto agli splendidi risultati ottenuti.

E il cervello dei pesci, il cervello del pescecane, a mo' di esempio, tanto più semplice di quello dell'uomo, non dischiuse forse un largo campo di osservazioni a coloro che studiano i fenomeni del sistema cerebrale e ne traggono verità preziose? Senza costoro saremmo ancora tuffati nelle tenebre del medioevo, quando le turbate funzioni mentali non ad altro si attribuivano se non ad opera demoniaca. Invece dei moderni sanatori, sorgerebbero nelle piazze delle città i roghi e creature umane perirebbero tuttavia in mezzo alle fiamme divoratrici...

Lo zoologo ci guida attraverso gli oscuri meandri della scienza sino alla soglia del mistero della vita e delle origini umane. Egli c'insegna che il mare, lo sterminato mare, è la sorgente prima dell'eterna trasformazione degli esseri.

I peregrini della scienza.

Spinti dalla febbre del sapere - divina febbre - gli scienziati scendono ogni anno, dai paesi più lontani, alle rive del mare, per sciogliere gli angosciosi problemi che affaticano il pensiero umano. Una volta quest'era più aspra impresa: lo scienziato desideroso di studiare il mare, doveva portar con sè un intero laboratorio: appena con l'istituzione delle stazioni biologiche, di cui la prima sorse a Napoli, città sacra agli zoologi, le ricerche divennero più agevoli e gli studi naturali ebbere novello rifiorimento.

Le odierne stazioni zoologiche - e quella di Trieste non ultima - sono istituite sulla base di rigidi criteri scientifici: vi si trovano non solo gabinetti botanici e zoologici, ma benanco laboratori per i fisiologi e i chimici. G'inservienti sono esercitati alla pesca, e diretti da tecnici esperti, portano ogni giorno agli studiosi gli esemplari o gli organismi di cui abbisognano nelle loro osservazioni. Se poi gli scienziati vogliono raccogliere utili esperienze all'aperto, vi sono a loro disposizione barche a vela od a vapore.

Vivai, pesca e piscicoltura.

Nella stazione vi sono vivai dove gli esemplari della flora e della fauna marina son tenuti vivi mediante continue correnti d'acqua e una perenne aerificazione. Alla stazione zoologica di Trieste si studia anche la piscicoltura e i sistemi di pesca. Essa è la terza di Europa in quanto al tempo della sua istituzione: moltre altre, circa quaranta, furono fondate più tardi. Oggidì vi sono istituti consimili in tutt'i paesi litoranei di Europa. dal Mar bianco alle rive del Mediterraneo; gli americani e i giapponesi seguirono l'esempio dell'Europa; lo seguirono pure le colonie civili dell'Australia e dell'Africa.

La stazione zoologica di Trieste fu la prima che in pari tempo fosse scuola dove i naturalisti potevano, in primavera - verso Pasqua - e in autunno, studiare la flora e la fauna marina. L'America e ultimamente la Svezia la presero per questo riguardo a modello.

I frequentatori della stazione triestina crescono di anno in anno. Nel 1902 la visitarono e vi lavorarono 54 naturalisti, cioè 9 di più che nell'anno precedente. Inoltre essa fornisce in misura non raggiunta ancora da verun'altra stazione d'Europa, le università dell'interno e dell'estero, di animali vivi o conservati: nell'anno scorso fece 250 spedizioni, di cui 67 all'estero. Le spedizioni sono fatte gratuitamente, e i naturalisti che vengono a studiare nella stazione non hanno spesa di sorta: la scienza non è un negozio.

Scienziati ed artisti.

Gli scienziati come gli artisti non mettono ad interesse il risultato dei proprii studi e le opere del proprio ingegno: se accettano regali lo fanno solo affine di poter regalare a loro volta, ancora e sempre. E tutti insieme, questi lavoratori del pensiero, hanno molta somiglianza, vuoi perchè gli uni e gli altri sono tagliati, di necessità se non d'indole, alla «bohème»; vuoi perchè gli uni e gli altri impiegano fosforo e tempo nella persecuzione di un supremo ideale di bellezza e di verità.

E forse un giorno le stazioni zoologiche, poste alle verdi rive che il mare bacia di continuo, saranno l'oasi dove scienziati e artisti s'incontreranno nella febbre divina che li agita.

Il mondo palpitante nel grembo delle acque infinite, non solo desta l'interessamento del naturalista, ma benanco è mirabile nelle forme e nella varietà infinita dei colori. E a Trieste medesima già ora gli esseri popolanti i recessi delle acque, sono studiati con amore da pittori e da scultori, che ne traggono argomento di concitamenti estetici e psicologici che non può dare se non il mare, inesausta sorgente di vita.

CRONACA LOCALE

Alle urne!

Numerosi, vigilanti, compatti!

Il quarto corpo ha dato ieri, al primo appello, bella prova di patriottica sollecitudine. Oltre la metà degli elettori inscritti ha già compiuto il suo dovere. Questo fatto costituisce per gli elettori che non hanno ancora deposto la loro scheda nell'urna, il più urgente eccitamento a seguire l'esempio dato dai votanti di ieri.

Il quarto corpo non deve smentire se stesso e le sue tradizioni. Fra queste fu sempre nobilissima la profonda e operosa coscienza dei propri diritti, onde per lunga serie d'anni più di due terzi, più di tre quarti degli inscritti parteciparono alla votazione. Se nelle elezioni passate fu l'esercizio d'un diritto che guidò numerosi alle urne gli elettori del corpo popolare, oggi è l'adempimento di un dovere che li chiama.

Gli avversarii non hanno osato di presentarsi al quarto corpo a visiera alzata, con una lista di controcandidati? Ebbene: gli elettori devono mostrare a questi avversari che per oggi e per sempre vano sarebbe ogni tentativo contro questo corpo, perchè esso non dà il suffragio che alle idee di libertà, di nazionalità, di progresso.

Gli avversari hanno messo in opera manovre fraudolente per intorbidare lo specchio della elezione nel quale lucidamente deve riflettersi la coscienza dei cittadini? Ebbene: gli elettori del quarto corpo accorrano tanto più numerosi, compatti e vigilanti, quanto maggiore è il pericolo che altri elettori sieno caduti inconsapevoli vittime delle frodi avversarie.

Vigilanti e compatti!

Le schede falsificate nei nomi e nei cognomi, sono diffuse ancor sempre in gran numero. Si persuadano gli elettori coi propri occhi, attentamente, che ogni singolo nome dei candidati corrisponda, lettera per lettera, alla lista che ripubblichiamo:

Barison Antonio
Baschiera Rodolfo
Benussi Giorgio A. G.
Bernardino Lorenzo
Bratos Michele
Comel Erminio
Cumar Giacomo
Rascovich Edgardo
Sandrinelli avv. Scipione
Spadoni dott. Ernesto
Venezian avv. Felice
Zanuttig Giacomo

Numerosi, vigilanti, compatti! Queste tre parole rivolgiamo ancora una volta a quanti elettori del IV corpo non hanno peranco votato. Accorrano numerosi alle urne, - vigilanti contro gli inganni depongano le loro schede, - compatti dieno i loro voti ai candidati del paese. Nessuno col mancare al suo dovere di cittadino, rinunzi alla compiacenza che sentirà questa sera ogni elettore per aver cooperato col suo voto a dare alla città che sicura l'attende, la affermazione solenne, - esempio ed augurio agli altri collegi!

ELETTORI DEL III CORPO!

Nelle passate elezioni, fino a quel memorabile 1897, nel quale voi affermaste per sempre la vostra cosciente indipendenza, il III corpo elettorale fu costantemente oggetto delle lusinghe, delle pressioni e delle intimidazioni di un partito, che, mutando di nome ogni tre anni, tentava, ad ogni rinnovamento del Consiglio cittadino, di procacciare per mezzo vostro una risurrezione delle tendenze reazionarie.

Da quali premesse traevano costoro l'illusione che, per il solo fine di contrariare le aspirazioni del paese, proprio voi, - elettori di quel collegio, che fu definito «dell'intelligenza», - foste per essere ad ogni occasione disposti a rinnegare le vostre origini, a soffocare ogni sentimento, a soccorrere del vostro voto quei tentativi e quelle trame, che hanno contro di sè, in tutta Europa, i rappresentanti della cultura e del lavoro?

Voi, sia che, figli del paese, diate mente e fibra ad incremento de' suoi commerci; sia che in questa città abbiate posto domicilio ed affetto per ragione d'impieghi conquistati con l'intelletto, con lo studio e col sacrifizio; sia che esercitiate il ministero del medico, la professione dell'ingegnere od altra libera attività; sia, infine, che, attraverso i mari rechiate lontano il nome e la reputazione della patria - voi, come fra tutti i cittadini avete degnissimo titolo all'estimazione, alla deferenza e alla fiducia della città, così sicuramente siete fra i più solleciti e più gelosi del suo decoro e del suo progresso.

Perchè, dunque, proprio voi tentarono essi in ogni tempo - benchè proprio da voi tante volte ammoniti e disfatti?

Per questo: perchè nel vostro collegio prevalgono gli impiegati dei pubblici dicasteri.

Impiegati!

Questa circostanza che, se potessero conoscervi e comprendervi, dovrebbe di per sè bastare a far perder loro ogni illegittima speranza, è questa, invece, - proprio e solo questa - che pongono a base d'ogni stolta illusione!

Se sapessero, essi, alzarsi fino a voi, anzichè, nei loro calcoli, abbassar voi fino a loro; se potessero appena appena concepire quant'ala d'ingegno, quanta somma di lavoro, quanta forza ed energia di voleri occorrono per giungere agli uffici che esercitate - saprebbero anche dedurne quale e quanta debba esserne in voi risultata, quale e quanta sia di fatto la coscienza del diritto vostro alla libertà d'ogni atto di cittadini, e della civile missione che hanno gli intelligenti, nel mondo.

Se a tutto questo dal meschino livello onde vi guardano sapessero e potessero elevarsi, i reazionari d'ogni specie vi farebbero grazia di lusinghe e blandizie e, rinunciando pure a pressioni, si terrebbero lontani dal terzo corpo, completamente astenendosi, come hanno fatto per il quarto collegio, dal portarvi candidature.

Ebbene: voi che non cedeste e non piegaste neanche allorquando un partito politico, forte dell'ostentato appoggio del Governo, voleva imporsi ai vostri suffragi, voi siete tenuti dagli avversari per tali, da voler far servo il vostro voto non più dello Stato, non più di un partito, ma di una privata famiglia, il cui capo, dopo aver seminato zizzania e sparso calunnie e malafede tra i suoi consenzienti, a voi fa appello, perchè il vostro dritto di elettori cediate alla sua vendetta, ed alla insaziata sua ambizione pieghiate la vostra fierezza.

Elettori del III corpo!

Avete veduto, da un lato, l'opera di propaganda che una società politica, non palesatasi finora che in un solo individuo, ha compiuto in un biennio d'esistenza. Estranea ad ogni attività cittadina, non altro ha fatto che, a mezzo de' suoi organi, ammorbare il paese di vituperio e di calunnia; senza principii e senza programma, ha posto solo nell'odio, nell'invidia e nell'ira, il seme a quella messe che, maturata nel fango, vorrebbe oggi, per mezzo vostro, raccogliere. Portate i deboli strumenti di cotesti odiatori, di cotesti invidiosi, di cotesti irabondi in Consiglio, e la rappresentanza cittadina, cessato ogni fecondo lavoro, sarà fatta teatro di continua battaglia.

Avete veduto, d'altro lato, il partito liberale-nazionale al lavoro: difendere e diffondere i suoi principii apertamente, con dignità e con decoro; promuovere ogni sorta d'istituzioni e d'opere pubbliche, provvedere all'incremento d'ogni categoria d'interessi collettivi, far fiorire, con la saggezza della gestione, la industria municipale. Non vi diciamo che il Consiglio cittadino abbia fatto miracoli, ma la onesta e feconda sua operosità, svoltasi giorno per giorno innanzi ai vostri occhi, vi ha dato col fatto affidamento che la sua compagine omogenea, il moderno spirito che lo informa, la lealtà dei fini che il suo partito persegue, sono sicure premesse di sana e vigorosa attività.

Elettori del III corpo!

A quelli fra di voi che sono cittadini di questa terra, e a quei molti, che, venuti da altro luogo, amano Trieste quale patria di elezione, noi diciamo: Per l'onore della patria!

A quelli che, tuttora estranei con l'animo alle cose nostre, non abbiano dal sentimento impulso a difendere pur essi il carattere e il decoro della città, chiediamo: Fate quel che vorreste fatto per voi, se nelle patrie vostre, il partito che impersona le aspirazioni del paese fosse insidiato da una congrega di ambiziosi, che per isnaturarlo e dominarlo, chiamasse in proprio aiuto i creduti avversari delle vostre idealità!

A coloro, infine che volentieri darebbero il proprio voto ad altro partito, se uno ve ne fosse, contrario, per opposte ma sincere tendenze al programma liberale-nazionale, noi semplicemente diciamo: Guardate gli avversari! Sono forse dei vostri? Sono forse i rappresentanti legittimi, i patrocinatori sinceri di un qualunque concreto programma? O non riconoscete piuttosto in essi le figure così poco simpatiche agli uomini di carattere, delle vanità politiche senza sostanza nè vostra nè nostra, senza colore nè vostro nè nostro, senza fede nè vostra nè nostra? O non vi si chiariscono abbastanza per uomini d'ambizione e d'avventura, che hanno abbandonato il campo cittadino, perchè, dopo averlo sfruttato a proprio vantaggio, non vi han più trovato sgabelli per salire?

Fra cotesta gente e un partito politico può essere dubbia la scelta d'un galantuomo?

La prima giornata elettorale.

1382, vale a dire, già nella prima delle due giornate destinate al IV corpo, il 52.5 per cento degli elettori inscritti, che sono 2631. Con questa bellissima cifra di votanti, lieto auspicio non già di vittoria - chè alla lista liberale-nazionale non si era osato di contrappor candidati - ma di trionfo del pensiero cittadino, si è chiusa ieri la prima giornata di votazione per il IV corpo elettorale di città.

L'ottimo ufficioso-rossettiano di iersera aveva pensato di prendersi una piccola consolazione, stampando in gran fretta quanto segue: «L'affluenza all'urna è stata questa mattina meschinissima. Fino a mezzogiorno, poco più di duecento elettori avevano deposte la loro scheda». Senonchè era poi costretto ad aggiungere che «alle 3 del pomeriggio il totale dei votanti era di 1212» e a dedurre da ciò che «il maggior concorso vi fu quindi dale 12 alle 3 del pomeriggio».

Ora è vero precisamente il contrario. L'affluenza degli elettori fu viva e continua fin dalle prime ore, tanto che alle

DUPLICE FIAMMA

— 54 —

Oh! egli non aveva cercato d'indovinare in che cosa potrebbe essere utile alla Bianchina, si era trovato all'ora indicata all'appuntamento che ella gli aveva dato.

Ah! la Bianchina, che posava da gran dama, e che affettava di non rammentarsi più che aveva un fratello alla barriera Saint-Ouen, dove piccina aveva trascinato i suoi zoccoli a piedi nudi, la Bianchina lo aveva fatto chiamare: la Bianchina aveva bisogno di lui! Affare buono!

Tutto contento aveva pensato che ne avrebbe avuto un grosso gnadagno.

Davvero cadeva a picco giacchè navigava in cattive acque.

Il commercio andava male, non per mancanza di clienti, ma perchè vi era troppa concorrenza nella partita.

Sì, sì, la chiamata della Bianchina cadeva a picco. La signorina era ben fornita!

Benchè le relazioni tra fratello e sorella fossero poco strette, Nicola di quando in quando si occupava di lei e riceveva sue nuove, sapeva che aveva un palazzo, carrozze, cavalli, servi. Ah! ella aveva fatto rapidamente il suo cammino.

Sul suo conto del resto egli non conosceva nulla di preciso.

Invano aveva tentato di avere informazioni, nessuno aveva potuto fornirgliene. Aveva cercato di vedere Bianca, ma era stato condannato alla porta.

L'elegante sorella non si curava davvero di invitarlo alle sue serate mondane.

Spesso Fauverot aveva detto in tono di scherno: Ai nostri tempi non si conoscono più i sentimenti di famiglia!

In fondo trovava che Bianca non aveva torto. In questo basso mondo ciascuno deve lavorare per sè!

Fauverot, dopo vuotato il suo bicchiere lo posò sulla tavola, e riaccese la pipa che si era spenta mentre beveva il liquore a piccoli sorsi. Poi pensò a quanto era accaduto il giorno innanzi al palazzo del parco Monceau, pensò alla visista fatta a Bianca, e infine all'incontro colla mamma Godeau.

— Gli affari camminano bene! -disse - Mi sembra di aver preso un buon numero alla lotteria, e che guadagnerò sicuramente un premio. Forse un gran premio. Si vedrà. Al bisogno ci aiuteremo.

Cavò dalla tasca un giornale della sera, lo stesso che il signor Sigilberto Donadieu aveva rimesso alla «Dama Bionda» e che conteneva il racconto particolareggiato del «dramma del parco Monceau».

Egli aveva già letto più volte l'articolo relativo al suddetto dramma; lo rilesse ancora più attentamente che mai «nel silenzio del suo gabinetto» come egli diceva ridendo.

Poi continuò il monologo nel suo gergo canagliesco:

— Come birbonata è abbastanza riuscita; Mesnars ha un «ciuffo» senza pari - mormorò.

«Il «trucco» immaginato da mia sorella è riuscito.

«Perchè ella lo ha organizzato? Ne dubito, ma bisogna che ne sia sicuro.

«Questione di tempo. Prima di un mese saprò a che attenermi esattamente.

«Voglio conoscere il fondo delle cose. Ho un'idea che mi servirà.

Sogghignò, poi, dopo avere lanciato sul pavimento un getto di saliva, riprese:

— Eppoi, sono il capo di famiglia e debbo vegliare su mia sorella.

«Cinquecento lire! Grazie del favore. Va, piccola fraschetta, va. E' probabile che tu guadagnerai grazie al «trucco» in cui t'ho prestato il mio «concorso» centinaia di migliaia di franchi e ti figuri di pagarmi in moneta di stagno? Nicola non è così bestia come forse semra e riderà bene chi riderà l'ultimo. L'ultimo sarò io.

Le tre dopo la mezzanotte suonarono ad un orologio vicino. Fauverot si alzò e disse:

— Mettiamo in ordine i nostri affari e poi corichiamoci.

Tolse dalla tasca dei calzoni un mazzo di chiavi, ed aprì il suo secretaire, di cui il piano superiore si abbassò scoprendo i cassetti interni del mobile.

Nel cassetto di mezzo egli prese un piccolo sacco di cuoio rosso, che aprì e posò sul piano del secretaire che, abbassato, formava scrivania.

Poi dalla tasca tolse ancora una grossa borsa di pelle da cui prese i biglietti di banca che Bianca avevagli dato, e il guadagno fatto nella giornata al negozio.

Allineò tutto sulla tavola dinanzi a lui.

— Cinquecento settantaquattro lire e ottantacinque centesimi - fece egli dopo avere contato il danaro. - Settantaquattro franchi e diciassette soldi di incasso, al giorno d'oggi è molto. Parlatemi del caldo.

«Più si ha caldo e più si beve. Peccato che la canicola non duri tutto l'anno!

Il piccolo sacco che aveva preso dal secretaire conteneva anch'esso dei quattrini, che Fauverot contò.

— Cinquantotto franchi ed otto soldi - disse - Con i cinquecento franchi della sorellina ho in tutto seicentotrentatrè lire e venticinque centesimi. Ma questo è niente. Essi faranno dei figliuoli. Bisogna che prima di sei mesi il negozio di Nicola Fauverot sia il più ricco del quartiere. Voglio che sia tutto specchi, che risplenda, che i clienti vi si succedano senza tregua dalla mattina alla sera, e che quattro garzoni non bastino a servirli.

«E' il mio sogno veder il mio spaccio alla barriera, schic quanto i migliori negozi dei boulevard, e vedere, un giorno mio figlio Gustavo, successore di suo padre, servire i clienti.

«Prender una vecchia serva che mi cucinerà dei buoni pranzi, mi farò nominare membro del Consiglio municipale del comune, e chi sa? forse anche sindaco. Sarà chic! Io, antico operaio, figlio di un cenciaiuolo della via della Rivolta diverrò un «signore», «grazie alla mia intelligenza e al mio lavoro».

Per la potenza dell'immaginazione, Fauverot aveva veduto un momento il suo sogno realizzato e sorrideva alla visione incantevole, felice e soddisfatto.

Sì, Fauverot era ambizioso, ed era uomo da tutto tentare per raggiungere il suo fine.

Egli, bisogna rendergli questa giustizia, amava il figlio Gustavo, o, per meglio dire, era fiero di lui, in cui si rivedeva più educato, più fine, più «distinto» e più istruito anche.

Ammirava suo figlio che gli rassomigliava in modo straordinario e che era sì furbo e spiritoso.

Uicola Fauverot, nato nel fango, non avendo alcuno che si occupasse di lui, non avendo ricevuto che cattivi esempi, era diventato per forza, quel che era; un individuo depravato in tutto il senso della parola.

Egli dicevasi she, in un'epoca in cui il danaro è tutto, bisogna saperlo guadagnare con qualunque mezzo, basta essere abbastanza destri per rimanere al riparo delle sorprese dei signori gendarmi.

La vita è una lotta perpetua, da cui i più arditi e i più birbanti sortono trionfatori.

— Sì, sì, il mio sogno si realizzerà - mormorò. - Attendevo un'occasione, la tengo, e non la lascerò fuggire.

Dopo aver fatto sdrucciolare i denari, nel suo sacco, ne tirò fuori un portafoglio. Tolse dal portafoglio una grande busta non sigillata.

— Mio tesoro - riprese sogghignando. se ho veduto chiaro nel giuoco di madamigella Bianca, ecco una carta che varrà assai, un giorno.

Aprì la busta e con cura infinita ne tolse una quarantina di frammenti di carta, che pose delicatamente dinanzi a sè.

Poi ghignando di nuovo, aggiunse:

(Continua)

bretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Frou-frou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi

8¾ avevano votato 135 elettori; alle 9. 190 e alle 10 il numero di 200 era di gran lunga sorpassato. Alle 11 avevano votato 512 e allo scoccare del mezzogiorno il numero delle schede deposte era di 870. L'affluenza rallentò, invece, alquanto dalle 12 alle 2 - che sono le ore nelle quali, generalmente, a Trieste si pranza - e riprese vivissima alle 2, per continuare ininterrotta fino all'ora di chiusura. Alle 3 i votanti erano 1212; alle 4, la votazione si chiudeva col bel numero 1382. Votarono dunque, in media, 172 elettori all'ora.

Questa la risposta degli elettori triestini al citato ufficioso-rossettiano della sera, il quale pur ieri s'adornava di una delle più ineffabili corbellerie che abbia mai stampate, e cioè che «in poche città come Trieste è così grande il numero dei neghittosi in fatto di elezioni, e lo prova la sproporzione fra il numero degli aventi diritto al voto ed i votanti».

Ma da dove è uscito costui?!

*

La cronaca della giornata è semplicissima: non vi furono incidenti di sorta; tutto procedette con la più perfetta regolarità e speditezza.

Alle 8 precise entrò nella sala di votazione - l'aula consigliare - la commissione composta dei seguenti signori: Presidente: Edgardo Rascovich; sostituti: Rodolfo Baschiera, Oscarre Ravasini; fiduciari: Antonio Boniciolli, Giacomo Cante, Francesco Carlini, Francesco Scomparini; sostituti: Lodovico Asquini, Giulio Bünger, Eugenio Troier, Giovanni Uhrer. Commissario luogotenenziale cav. Guglielmo de Jettmar; sostituto cav. Luigi Fabiani.

Dichiarata aperta la votazione, questa fu iniziata dal presidente on. Edgardo Rascovich e dopo di lui votarono tutti gli altri membri del seggio, inscritti nella lista elettorale del quarto corpo. La votazione proseguì - come già detto - senza il più lieve incidente.

Una novità, alla quale non possiamo che plaudire, fu introdotta quest'anno per disposizione della Luogotenenza. Vennero collocati nell'aula due tavoli: uno per i giornalisti e l'altro per rappresentanti di società politiche legalmente costituite. Il commissario luogotenenziale è autorizzato ad ammettere tanto gli uni quanto gli altri, qualora siano in grado di legittimarsi.

Si ebbe anche ieri il commovente spettacol di vecchi cadenti o di elettori infermi che vollero anche con personale pericolo e sacrificio, compiere il loro dovere di cittadini. Fra questi notammo nelle ore antimeridiane il falegname signor Giovanni Noni, il negoziante signor Stefano Mauro, il signor Giuseppe Wulz ed altri dei quali ci sfugge il nome; e nelle ore pomeridiane il sarto signor Pietro Dominicini. Tutti erano accompagnati dai rispettivi figli al cui braccio si appoggiavano; e questo nobile esempio di vero civismo suscitò in tutti i presenti un senso di commossa ammirazione.

*

Alle 4, dichiarata sospesa la votazione, si procedette alla chiusura dell'urna. Questa fu avvolta, insieme coi documenti elettorali, in un pezzo di tela cerata americana, poi legata con una cordicella sulla quale furono apposti due suggelli: uno municipale e l'altro della Luogotenenza. Poi l'urna fu posta entro una cassa di ferro a doppia serratura, le cui chiavi, naturalmente diverse, furono prese in consegna l'una dal presidente della Commissione e l'altra dal commissario luogotenenziale. A guardia della cassa rimasero tutta la notte, per turno, vigili e guardie municipali.

La votazione verrà ripresa stamane alle 8 e continuerà ininterrottamente fino alle 4, alla qual'ora incomincerà lo spoglio delle schede.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta consorte del cav. Felice Machlig, dal dott. Giovanni Artico cor. 10; dagli altri amici del tavolo agli Specchi c. 20.

Dal sig. Giuseppe Carnera, nel primo anniversario della morte della sua adorata consorte, cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta sig.a Isabella ved. Vivante, dai sigg. Lucia ed Ugo Ascoli, di Bucarest, cor. 50.

Società di Minerva. Ricordiamo che questa sera alle 7.15, nella sala maggiore della Società di Minerva, si tiene l'annunciato congresso generale straordinario, con l'ordine di trattazione già pubblicato. Occorre la presenza di almeno un quinto dei soci inscritti.

Decesso. Ieri nel pomeriggio, soccombendo ad inesorabile malattia, che da due anni le minava la vita, si è spenta placidamente la signora Carolina Machlig, l'affettuosa e devota compagna del venerando cav. Felice Machlig.

La buona signora, - che fra tre anni avrebbe celebrato le nozze d'oro, - per non portar nuovo turbamento alla travagliata vecchiaia del suo adorato consorte, fin dall'inizio della sua crudele malattia, esigette da medici e famigliari che nulla gli si dicesse; tanto che il marito quasi fino all'ultimo momento nulla seppe della gravità del male che gli rapiva la consorte.

Al venerando uomo, così dolorosamente colpito, inviamo le più affettuose condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Machlig, nata Zenti, dai nipoti dell'estinta: Rosa ved. Machlig corone 80; cons. Ilario Baxa cor. 30; Romeo Machlig cor. 20; tutti a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Luigia ved. Machlig cor. 30; Antonietta ved. Baxa cor. 10; dai pronipoti dell'estinta: avv. Ottorino e Ofelia Merli cor. 30; Vittorio ed Eugenia Venezian cor. 30; dott. Gino Depangher-Manzini cor. 10; tutti a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; Pietro Ant. Paolina cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del compianto sig. Vincenzo Carmelich, dal cap. Vincenzo Carmelich cor. 15, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Per onorare la memoria della sig.a Enrichetta Mordo, dalle sig.e Regina ved. Levi cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves, e Marietta ved. Vivante cor. 10, a favore dell'Ospitale israelitico; dai signori Fortunata e Samuele Levi cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia e cor. 10 a favore della Guardia medica; Evelina e Giuseppe Farkas cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica e cor. 10 a favore della Società «Igea».

Per una osservazione fuori di posto, dal sig. C. Moro cor. 1, a favore del Fondo pensioni fra regnicoli.

— Per onorare la memoria della signora Carolina Machlig elargirono: i coniugi G. Burgstaller de Bidischini cor. 25 all'Asilo Elisabettino; il sig. Carlo Marcolin cor. 10 alla Società di m. s. degli agenti in manifatture.

— Per onorare la memoria della signora Angelica Pitteri, la baronessa Cecilia de Rittmeyer elargì alla Guardia medica cor. 40.

— La baronessa Argentina de Ralli rimise all'Albertinum cor. 200.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova P. M., di via dell'Asilo, ci pervennero da X. cor. 1.

Da Antonietta e Maria Piacere, per onorare la memoria dell'ing. Raffaele Benussi, cor. 10 a favore della povera famiglia del bracciante Giov. Schorr e cor. 5 a favore della povera vedova P. M., di via dell'Asilo.

Stabilimento Tecnico Triestino. Il Congresso generale ordinario degli azionisti dello Stabilimento Tecnico Triestino ebbe luogo ieri a mezzogiorno. Il bilancio per l'anno 1902, che fu approvato all'unanimità, presenta un utile di cor. 16.522.66, il quale riduce la restanza perdita della gestione precedente a cor. 113.148.87 da trasportarsi a nuovo.

Il rapporto preletto, nel mentre giustifica ampiamente le ragioni di tale risultato, dà pieno affidamento che in avvenire l'esito finanziario sarà soddisfacente.

A revisori per il prossimo bilancio furono eletti i signori Pietro barone de Morpurgo e dott. Giuseppe Luzzatto; a revisore sostituto il signor Carlo Loewy.

Posti di insegnanti in concorso. Presso le civiche scuole popolari slovene di campagna è da conferirsi col p. v. anno scolastico uno o più posti di maestra effettiva con la paga di II categ. (cor. 1200) e gli eventuali posti di risulta di sottomaestra provvisoria.

Per le maestre sono stabilite sei aggiunte quinquennali di annue cor. 150 l'una. L'«adiutum» delle sottomaestre è di annue cor. 900. A quelle non fornite dell'attestato di abilitazione viene corrisposto l'80 per cento dell'«adiutum».

In difetto d'un quartiere in natura spetta alle maestre, nelle scuole di Barcola, Guardiella, Roiano e Servola, il sussidio d'alloggio d'annue corone 400; nelle altre scuole il sussidio d'alloggio è di cor. 300. Lo stesso vale per le sottomaestre quando disimpegnano le mansioni di docente di classe.

Istanze, corredate della fede di nascita, del certificato di un medico d'ufficio circa la sana e robusta costituzione fisica ed in ispecie circa la sanità degli occhi, dell'attestato di maturità rispettivamente dell'attestato di abilitazione per scuole popolari generali slovene e per la lingua italiana quale materia d'insegnamento, e dei documenti tutti comprovanti i servizi prestati, devono essere presentate al Municipio fino al 15 maggio p. v.

Gratitudine di scolari. Parecchie deputazioni di allievi delle scuole serali del Comune, i cui corsi furono chiusi in questi giorni, sono venuti al nostro ufficio per pregarci di esprimere la loro viva gratitudine al Municipio, al direttore delle scuole serali sig. Scalamera e all'egregio ed infaticabile corpo insegnante, ai quali tutti essi debbono la preziosa conquista fatta del saper leggere e scrivere.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 484 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 641; rimangono in cura 1357. Fra questi si contano 154 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. Furono constatate 125 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 19,038.31.

Piccolo incendio. Iersera, alle 10 e un quarto, dal tetto della casa N. 25 di via della Barriera vecchia fu veduto uscire molto fumo; perciò dal vicino ispettorato di androna del Moro fu telefonato ai vigili. In un attimo questi furono colà al comando degli ufficiali d'ispezione, e rilevarono che aveva preso fuoco la fuliggine del camino, nel forno del panettiere Luigi Dugolin. In breve l'incendio fu spento dai vigili. Il danno è minimo. Sul luogo comparve l'onor. Bratos.

Tentati suicidi. Il signor Francesco B. di 26 anni, addetto a un'impresa di costruzioni, ieri in un momento d'agitazione nervosa, tentò di por fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella. Coll'intervento dell'infermeria Treves lo si accompagnò all'ospitale.

* In un accesso di nevrastenia anche il sig. Andrea R., negoziante, impugnava ieri una rivoltella e tentava di uccidersi. Accorse il signor Treves che lo disarmò e lo condusse alle sale d'osservazione dell'ospitale.

Il perchè di una „scomparsa.“ Nel «Piccolo» del 10 corrente abbiamo annunciato che l'operaio Antonio S. aveva mosso denuncia contro la propria moglie Teresa, accusandola di essersi allontanata dal domicilio coniugale portando seco effetti di biancheria pel valore di 40 corone. Ieri è venuta al nostro ufficio la Teresa S. la quale ci ha dichiarato di essere cascata dalle nuvole, apprendendo la denuncia del marito. Ella ha dovuto per forza allontanarsi dal domicilio coniugale per guadagnarsi da vivere, poichè il marito lasciava mancare tutto a lei ed alla sua creatura di un mese e mezzo. In quanto alla biancheria, ella portò seco soltanto quella di suo uso personale e di sua proprietà.

I ladri continuano a lavorare. Due guardie dell'ispettorato di androna del Moro, pattugliando ieri notte per la via del Bosco, s'imbatterono in due individui, uno dei quali portava sulle braccia un voluminoso involto. I due notturni viandanti procedevano molto cautamente e ogni tanto si voltavano come per vedere se qualcuno li inseguisse. Questa circostanza mise in sospetto le guardie, le quali mossero verso i due sconosciuti, ma questi appena le videro, lasciarono cadere a terra l'involto e fuggirono. I funzionari inseguirono i fuggitivi ma non riuscirono a raggiungerli percui si accontentarono di impossessarsi del fardello il quale conteneva 20 chilogrammi di carne e sette coltellacci da macellaio. Più tardi si scoprì che la carne ed i coltelli erano stati rubati nella macelleria Rodella, in via della Guardia N. 2. I ladri erano penetrati nell'esercizio servendosi di chiavi false e, oltre al resto, avevano rubato anche un orologio d'argento del valore di 20 corone. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore delle guardie Prodan.

★ Il manovale Francesco Renzi, abitante presso un affittaletti in via del Veltro N. 203, denunciò ierlaltro all'ispettorato di S. Giacomo che durante la notte era stato derubato di un portafogli di tela cerata contenente 140 corone, che teneva nella saccoccia interna della giacca. Aggiunse che, secondo lui, a derubarlo era stato uno dei suoi compagni di stanza.

★ Domenica fra le 3 e le 5 pom. ignoti ladri penetrarono, forzandone la porta, nel quartiere del calzolaio Giacomo Zorz, portinaio della casa N. 3 di via Giotto e, dal cassetto di un armadio aperto rubarono una scatola di cartone contenente l'importo di 100 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di Guardiella.

★ Ierinotte ignoti ladri penetrarono con chiavi adulterine nel cortile della casa N. 8 di via degli Artisti e di là dopo aver praticato un largo foro nel muro, si introdussero nella ritirata dell'osteria „Alla città di Roma“ del signor Alberto Borruso. Passati poi nel locale, aprirono il cassetto del banco e s'impossessarono del suo contenuto, cioè di 14 o 15 corone in moneta spicciola e di uno stiletto. Poscia aprirono il cassetto di un tavolo e rubarono un paio di guanti. Sulle botti trovarono un vestito nuovo, ma gli onesti ladri si accontentarono di portar via la sola giacca e si allontanarono passando per una finestra. Verso le tre del mattino, una guardia, avendo trovata aperta la finestra, penetrò nel locale e vi rimase fino al ritorno del proprietario.

Grave caduta dalle scale. Luigi Gregoretti, di 54 anni, assistente di macchina, addetto al locale Pilatoio di riso, abitante in androna del Torchio N. 1, ieri, nel pomeriggio, rincasando inciampò e ruzzolò per le scale in modo da riportare una grave ferita al naso ed un'altra sopra l'occhio destro. Il dott. Fonda dell'„Igea“, accorso colà, gli prestò le cure più urgenti e con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo riparto.

Grave malore. Ieri, alle 5 pom., un uomo sulla cinquantina, vestito all'operaia, transitava per la via Chiozza, quando, assalito da grave malore, cadde battendo la faccia sul selciato riportando una grave ferita. Chiamato il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e con una lettiga lo fece trasportare all'ospedale.

Aggressione villereccia. Ierlaltro i fratelli Matteo e Natale Susich, di 20 anni il primo e di 16 il secondo, agricoltori, abitanti a Villa Susich presso S. Giovanni di Sterna comune di Visignano, ritornando dalla chiesa del villaggio, s'incamminarono assieme ad altri giovanotti e ragazze del paese verso la loro abitazione. Ad un tratto - essi raccontano - furono circondati da alcuni giovinotti di S. Giovanni, i quali, dopo averli dileggiati, si diedero a percuoterli con pugni e con sassi. Essi reagirono e qualcuno degli aggressori sparò alcuni colpi di rivoltella che fecero accorrere i gendarmi, i quali arrestarono tre degli aggressori. In quanto ai fratelli Susich, essi erano alquanto malconci per le busse ricevute e perdevano sangue; il Matteo aveva una grave ferita alla tempia destra con frattura dell'osso; il Natale sanguinava dall'orecchio sinistro senza che all'esterno fosse visibile alcuna ferita. Il medico di S. Giovanni prestò loro le cure più urgenti e ordinò che fossero accompagnati all'ospedale civico, dove giunsero ieri nel pomeriggio e furono accolti nella decima divisione.

Eccedente e violento. Sabato, nel pomeriggio, il vinaio Matteo Osvaldo, proprietario di un'osteria nei pressi della Ferriera di Servola, presentò all'ispettore Glavatz la seguente denuncia: Qualche ora prima la moglie dell'Osvald, Elisabetta, si era imbattuta, sulla strada, nel bracciante Martino B., di 27 anni, abitante in quella località, con il quale il giorno prima i coniugi avevano avuto una disputa per questioni d'interesse. Il B., dopo un breve scambio di parole, si sarebbe avventato sulla donna e la avrebbe percossa con pugni e schiaffi; poi nell'osteria avrebbe offeso e minacciato l'Osvald, mandato in frantumi un tavolo ed una saliera, e, infine, cacciato dal locale, avrebbe lanciato nell'esercizio una grossa pietra mandando in pezzi una lastra della portiera. L'ispettore si mise subito in cerca dell'energumeno ma non riuscì a trovarlo che iermattina. Il B., assunto a verbale dal cancellista Degianpietro, fu condotto in via Tigor.

Durante il lavoro. Il meccanico Natale Trust, di 29 anni, abitante in via Rigutti N. 17, ieri alle 4 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Cronaca triste. Iersera alle 8 e mezzo il ragazzo Andrea Z., colto da un accesso di nervi, mandò in pezzi tutte le stoviglie di casa. Chiamato il signor Treves, accompagnò il poveretto alle sale d'osservazione.

COMUNICATI)*

Società per Azioni d'Illuminazione a Gas in Pola

Con riferimento al deliberato dell'ultimo Congresso Generale dd. 7 Aprile 1900 sono invitati i Signori Detentori di Azioni d'incassare presso la sede della Società (Piazza delle Poste N. 1) tre rate di complessive ***Corone 120 per Azione*** verso esibizione dei titoli per la relativa timbratura.

Trieste, 15 Aprile 1903.

I LIQUIDATORI.

I sottoscritti si pregiano comunicare a questo P. T. Pubblico che di comune ed amichevole accordo fusero le loro rispettive aziende in una nuova ed unica intrapresa sotto la ragione **Mora & C.i,** che s'occuperà dell'edizione della Guida Generale di Trieste, della Guida Commerciale ed Industriale di Fiume Sussak e porti orientali del Quarnero, delle Guide Commerciali ed Industriali delle provincie Adriatiche, della Guida Geografica e Commerciale dell'Austria, nonchè di altri lavori congeneri, apportando nei medesimi tutte le modernità e praticità richieste per tali lavori, per mantenersi sempre l'ambito appoggio di questo P. T. Pubblico.

Frattanto si segnano devotissimi
Trieste, 14 Aprile 1903.

Mario Finzi
proprietario della Ditta Creutz & C.
Olimpio Locrich, Luigi Mora
proprietari della Ditta Luigi Mora.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, avervi potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo: effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse l'amo ancora... biezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a-rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

Sasso feritore. Ieri, nel pomeriggio, fu portato alla Guardia medica il piccino di 13 mesi Rodolfo Brusigotti, il quale, mentre si trastullava nel marciapiede dinanzi alla sua abitazione al N. 226 di via Rigutti, era stato colpito al capo da un sasso lanciato da un ragazzaccio che fuggì. Al poverino, che aveva riportato alcune lievi contusioni ed un ematoma al capo, il dottore prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Per una ferita di taglio al capo, il muratore Costantino Zorzetti, di 42 anni, abitante in via dell'ospedale, ricorse ieri alle cure dell'„Igea".

Caduta. Lo spazzino comunale Pietro Franceschinis, di 42 anni, abitante in via della Pietà N. 3, ieri alle 6 pom. mentre si trovava a cassetto di un carro della pubblica nettezza, cadde ed una ruota del carro gli passò sul piede destro.

Fu accompagnato alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Arturo Zulin, di 25 anni, ieri, essendo ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita sopra l'occhio destro. Con una vettura fu accompagnato a casa sua in via della Madonnina.

Morsicato. Iersera alle 7 e mezzo il pasticcere Francesco Cocevar, di 36 anni, abitante in via del Bosco, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune ferite al pollice destro, che disse avere riportato in seguito a morsi... umani.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 8.7 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 754.2 — Alta marea 11.36 pom. 10.58 p. Bassa marea 5.47 ant. 4.54 pom.

Ogni giorno una. Ad una festa di ballo.

Un signore riconduce una signorina al suo posto. Dopo l'inchino e i ringraziamenti d'uso rimane impalato dinanzi a lei, con l'aria imbarazzata.

— Vuol dirmi qualche cosa, signore?

— Ecco... volevo dirle... che il mio cappello è seduto sulla stessa sedia dove è seduta lei.

TEATRI.

Verdi. La perversità romanzesca di «Cesarina» nella «Moglie di Claudio», per quanto più volte abbia fatto guizzare le sue serpentine spirali sui nostri palcoscenici, pure attrae, nel suo affascinante e mostruoso paradosso, l'uditorio, sempre quando è Virginia Reiter che, suggestivamente, l'interpreta. In questa parte, veramente la Reiter ha una potenzialità singolare; e iersera ella vide rinnovati gli applausi calorosi che tante altre volte avevano accompagnato questa sua interpretazione.

Luigi Carini le fu compagno degnissimo, rendendo lo spettrale eroismo di quel semi-dio con quel tanto di tragicità che ci vuole per non far trasparire il grottesco.

La signorina Grossi, che si va confermando sempre più attrice intelligente e buona dicitrice, raffigurò dolcemente il personaggio di «Rebecca». Il Piperno e il Nipoti fecero bene il loro còmpito; e con essi la signora Carini e gli altri.

Questa sera «Madame Sans Gene». Fra sere, una novità: «Il segreto di Pulcinella» di Pierre Wolff, commedia che a Parigi ottenne un grande successo e che ebbe recentemente liete sorti anche a Venezia.

Politeama Rossetti. Questa sera, alle 8, si dà la terza rappresentazione del popolare spartito verdiano: «La forza del destino».

Filodrammatico. Dopo le infornate delle due feste non si poteva attendersi ieri un gran teatro. Tutti gli artisti furono festeggiati ai punti principali dell'operetta «Das süsse Mädel», che si dava per l'ultima volta con la Wally, mentre stasera la signorina Theren si presenterà finalmente nelle vesti di «Fritzi Weyringer» in un'ultima definitiva replica dell'operetta del Reinhardt.

Domani l'annunziata novità: «I vagabondi», («Die Landstreicher»).

Fenice. Alla rappresentazione di iersera il teatro non era molto popolato. Oltre al ciclista Mr. Schichtholz ed al direttore signor Gatti, ebbero applausi speciali, gli acrobati «Oreste's» per la precisione con la quale eseguiscono i loro difficili esercizi.

Piacque il nuovo giocoliere signor Rastelli. I clowns esilaranti nelle loro trovate, specialmente il Nava e Bello Pampio.

Oggi debutto degli equilibristi Begalà e D'Attilio.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8½, pari 4) - «Madame Sans Gêne», in 3 atti e prologo.
POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, A) - «La forza del destino», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «La dolce fanciulla», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» e «Africa» da Venezia con 230 pass. il primo e 380 il secondo; il piroscafo italiano «Ustica» da Palermo e Catania con 2 pass.; i piroscafi a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali e «Lapad» da Genova e Bari.

— Partirono i lloydiani «Galatea» per Corfù, «Salzburg» per Braila, e il piroscafo a.-u. «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Dardania» arrivò il 13 a Odessa, «Bitinia» proseguì il 13 da Costantinopoli per l'Azoff, «Leopoldine» arrivò il 10 ad Anversa, «Deak» l'11 a Cardiff, «Duna» partì il 10 da Anversa per Cardiff, «Attila» il 9 da Penarth per Barry, «Etelka» da Liverpool per Batum passò Sagres l'8, «Epidauro» e «Arcadia» passarono Gibilterra l'8 corrente.

Il bark triestino «Blandina P.», capitano Marussich, partì il 6 corr. da Marsiglia per Buenos Ayres.

Lloydiani. «Moravia» diretto a Kobe proseguì il 12 da Suez per Aden «Imperator» da Bombay proseguì il 12 da Porto Said per Trieste, «Austria» da Kobe arrivò a Fiume il 13.

Noleggi.
Piroscafi. «Arad» da Cardiff per Venezia a 7 s. 6 più 500, «Emma» da Seriphos per Glasgow a 7 s., «Robert Irvine» da Poti per Rotterdam a 10 s., «Ellamy» con 75 mila cassette da Filadelfia per Patrasso e Volo a 13 c. e mezzo, «Manaton» da Batum con 175 mila cassette per Sciangai o due o tre porti del Giappone a 8 d. e mezzo, «Aldworth» da Sulinà per Amburgo a 8 s., «Baron Balfour» da Moji per Hongkong a dollari 2.50, «Bartholey» da Rangoon per Rio Janeiro a 21 s. 3 d.

Velieri. «Chile» da Anversa per Puget Saund a 14 s., «Macduff» da Pensacola pel R. U. a 83 s. 9 d., «Melville Island» da Londra per Melbourne a 24 s., «Wallacetown» dai porti del Nitrato a 17 s. 6 pel Mediterraneo opzione per l'Adriatico a 20.

14 aprile.

Da GRADISCA

— **Ditta premiata.**
La locale ditta Antonio Sartori, che recentemente a Graz otteneva per i suoi apparati agricoli, due primi premi, conseguì all'esposizione di Pordenone per il tipo di pompa irroratrice, la medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura (corrispondente al primo premio).

— **Mercato d'animalia.**
Assai fiacco il mercato franco d'oggi. In complesso non vennero portati sul mercato che circa 300 capi di bestiame.

— **Conferenza.**
A Sagrado nella sala «Vittoria» il prof. Bertelli ripetè la brillante sua conferenza sulla «morale socialista».

— **Musica in chiesa.**
Durante le due feste fu eseguita dalla civica cappella la messa del m. Ricci, S. Ludmilla.

L'esecuzione fu buona.

— **Cocchiere aggredito.**
Il cocchiere Clemente Z. passando l'altra sera colla vettura per Romans, fu percosso senza una ragione palese, da alcuni giovinastri. Riportò contusioni al capo.

Sciarada

— Non ci credere, sai, povera Gina,
A quello che ti dice quel birbante',
Lo diceva anche a me l'altra mattina
E l'avrà detto va' a sapere a quante!
E noi da grulle ci lasciam gabbare
Un fin secondo in *tutto* ad ascoltare.
Anonimo

Spiegazione del giuoco precedente:
S—indaco

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Aprile.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 676.—, Staatsbahn 689.50, Alpine 288.50. La borsa di Berlino chiude sost.a: Credit 213.10 (212.25), Disconto 148.60 (148.—), Italiana —.— (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Rendita 102.60 (102.65), Meridionali 708.— (707.—) Mediterranee 493.— (491.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese 98.75 (98.70), Italiana —.— (—.—) Spagnuola 87.47 (87.25), Banche Ottomane 598.— (599.—), Rio Tinto 1261 (1253), Lotti turchi 126.75 (127.25).

Abbiamo da Roma: Gas in forte rialzo a 1304, Carburo 730. — Da Genova: Banca 950, Mediterranee 495, Terni 1790.

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 101.80, Credit da 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.70 a 240.30, Francia 95.25 a 95.50, Italia 95.30 a 95.50, Banconote italiane 95.30 a 95.50, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.65 a 100.95 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.70 Credit 674.50 a 676.50, Italiana 101.30 a 101.60, Staatsbahn 688.— a 690.—, Lombarde 47.— a 48.—, Lotti turchi 118.— a 119.50

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 98.74, Rendita italiana 5% —.—. Rendita spagnuola esterna 87.47, Azioni Banca ottomana 528.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.25, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.60, Rendita ungherese in oro 4% 103.50 Länderbank —.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi 1092, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1261. fermo

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.50, per settem. 27.50, per decembre 28.25, marzo 28.75. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per luglio a fr. 32.25

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future sost.o, inv.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato calmo. Tenders in Dochats —. Vendita 7000 compresi affari consegna. Importazione 62000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5.30/100, Aprile-Maggio 5.20/100, Maggio-Giugno 5.80/100 Giugno-Luglio 5.8?/100 Luglio-Agosto 5.80/100 Agosto-Settembre 5.30/100 Settem.-Ottobre 4.88/100 Ottob.-Novembre 4.64/100 Novembre-Dec. 4.56/100, Dicembre-Gennaio —.—

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 50.75, per aprile 51.25, maggio-agosto 52.—, settembre-dicembre 53.75. calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 16.50 per maggio-agosto 16.50, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.50. calma

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 24.60, per maggio-agosto 24.30, luglio-agosto 23.95, settembre-dicembre 22.85. fermo

Farina. *Parigi* 14. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 32.55, maggio-agosto 32.90, luglio-agosto 32.95, Settembre-Dicembre 30.90. fermo

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 48.50, maggio 48.75, maggio-agosto 48.75, settembre-decembre 39.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 staz.o, bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio-agosto 25.75— staz.o, luglio-agosto 26.—, ottobre-gennaio 27.25—, Raffinato 93 — a 93½.

Amburgo 14. (Chiusa). Per aprile 16.80, per maggio 16.85, agosto 17.15, ottobre 18.15, decembre 18.05, gennaio 18.25. staz.o

Londra 14. Java a scell. 9.6. Rappe greggio a sc. 8¼. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Braila	17	Scaricazione
3			
6	Bohemia	16	Caricazione
9	Trieste	15	Scaricazione
12 a	Austria	18	»
12 b	Sipan	16	»
13 a	Samos	17	»
13 b	Lapad	16	»
14	Croxdale	20	»
17	Bosnian	18	»
21	Achaia	15	»
22	V. Guerrera	16	»
24	Maria	16	»
Molo I			
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI lavorante sarta donna. Via Castaldi N. 7, I piano. 1079
CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Solitario N. 2, II. 1032
CERCASI sarto lavorante per calzoni, in casa. Via Geppa N. 5, Nemeth. 1041
CERCASI mezza lavorante sarta uomo, prontamente. Maurizio 2, secondo piano. 1018
CERCASI cameriera semplice. Indirizzo al Piccolo. 1089
CERCASI garzona sarta donna. Piazza Ospitale 2, III. 1068
CERCASI garzona per negozio cappelli, con paga. Indirizzo al Piccolo. 9863
CERCANSI ragazzi per negozio cappelli, con paga. Indirizzo al Piccolo. 9862
CERCASI garzona stiratrice. Via Valdirivo N. 16, IV. 1077
CERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Via Amalia 12, II. 1978
CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Ruggier e Gregoris. 764
CERCASI prontamente prestaservizi. Piazza Leonardo da Vinci 1, III, destra. 1000
CERCASI prestaservizi con buone referenze, per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 998
CERCASI donna costumata quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 991
CERCASI stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 987
CERCASI garzona stiratrice, con paga. Stiratura Belvedere 23 B., II. 983
CERCASI prontamente prestaservizi. Via Lazzaretto vecchio 18, III piano. 978
CERCASI ragazzo con paga per primario deposito calzature. Indirizzo Piccolo. 965
CERCASI ragazza giovane per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 964
CERCASI prontamente cassiera per negozio manifatture. Giacomo Klemenc, S. Antonio 962
CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Indirizzo Piccolo. 1010
CERCASI lavorante bandaio. Via Madonnina 2. 1008
CERCASI garzone per pasticceria. Via Cecilia N. 8. 937
CERCO lavorante, ragazza e ragazzo, per orefice. Indirizzo Piccolo. 956
CERCASI apprendista calzolaio. Via Ghega N. 8. 975
CERCASI una mezza lavorante calzolaia. Indirizzo Piccolo. 952
CERCANSI due serve, paga 8-10 fiorini. Indirizzo Piccolo. 945
CERCASI garzona e mezza lavorante gilet. Via Pozzacchera 3, II. 1003
RICERCASI ragazza servizio anni 15-17 per tutto dopopranzo. Canova 2 A, III destra. 9868
RICERCASI ragazza per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1028
RICERCASI prontamente servetta piccola famiglia. Via Tintore N. 1, p. I. 1059
RICERCASI garzona gilettante con paga. Via Fornace 6, II piano. 1055
RICERCASI mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1053
RICERCASI prontamente donna di servizio Corso 39, I, destra. 1052
RICERCANSI brave ragazze sarte donna. Madonna del mare 14, II. 1036
CONTABILE **conoscenza perfetta francese, inglese, tedesco, al quanto italiano; primissime referenze, cerca posto fiducia. Josef Stadler, Vienna, III, Laudongasse 34 a.** 999
PRATICANTE trova pronto collocamento, scrivendo sotto «Praticante» al Piccolo. 1075
PRIMARIO Stabilimento cerca prontamente giovane oppure signorina con conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, capaci tradurre correttamente da una nell'altra lingua. Preferiti quelli che hanno pratica della corrispondenza commerciale e che sanno scrivere a macchina. Offerte nelle due lingue con indicazione età, paternità, studi percorsi o posti occupati, pretese e referenze, dirigere sub «Corrispondente-traduttore» al Piccolo. 118
SERVETTA trova posto presso famiglia marito e moglie. Indirizzo al Piccolo. 9865
SARTA capace vestiti, biancheria ricerca lavoro giornalmente 70 soldi. Offerte «Laboremus» Piccolo. 1022
GIOVANE **signore di 25 anni, parla e scrive italiano, tedesco, francese, inglese, con cognizioni commerciali, cerca posto adatto in grande casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo.»** 982
SIGNORA giovane, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto come direttrice casa, anche presso signore solo, qui oppure fuori. Indirizzo Piccolo. 993
SIGNORINA con ottimi attestati, parla ed istruisce perfettamente tedesco ed italiano, cerca posto presso bambini. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 1013
SIGNORINA che conosca perfettamente la corrispondenza commerciale tedesca, trova pronto collocamento presso casa commerciale. Offerte con buone referenze, indirizzo Piccolo. 1006
CUOCA con propri utensili cerca osteria. Rivolgersi osteria «Alla Luna» Piazza Goldoni. 957
MARITO moglie, senza figli, cercano posto portinai. Indirizzo: Corso 12. 935
GIOVANE intelligente, linguista, cerca posto quale comptoirista. Offerte «Diligente» fermo posta Tergesteo. 976
GARZONA sarta cercasi per lavoratorio fino da signora. Indirizzo al Piccolo. 961
RAGAZZA che sappia cucire a macchina, cercasi. Libreria G. Chiopris. 988
SIGNORINA pratica direttrice di casa cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 971
SARTORIA da uomo cerca una garzona. Indirizzo Piccolo. 950
GIOVANE di circa 20 anni con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego da ditta in coloniali in qualità di fatturista e corrispondente italiano. Stipendio secondo capacità. Indirizzo Piccolo. 1058
DITTA **in coloniali cerca prontamente giovane impiegato. Offerte sub «R. 17» al «Piccolo»** 929
DITTA tedesca cerca prontamente praticante per scrittoio, conoscenza tedesco italiano, bella calligrafia. Offerte sotto casella 405, posta centrale. 1062
OFFRESI ragazzo meccanico, di buona famiglia, diciasettenne, intelligente, capace sorvegliare motore fabbrica. Indirizzo Piccolo. 966
OFFRESI cuoca fina a giornata. Indirizzo Piccolo. 955
OFFRESI giovane lavori scrittoio. Offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 951
MARITO e moglie offronsi quali portinai, parlano tre lingue. Indirizzo Piccolo. 1045
IMPIEGATO cerca occupazione nelle ore dopopranzo. Offerte «Volontà» al Piccolo. 1034

ISTRUZIONE

DISTINTA maestra autorizzata assume ancora alcune lezioni piano, canto. Offerte Piccolo «Perfezione». 1014
SCUOLA autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro di vestiti e biancheria con perfezione. A. Novak, via S. Lazzaro 7. 947
PROFESSORE impartisce lezioni tedesco, francese. Una corona. Offerte Piccolo sub «Lezioni». 974
TRENTA soldi lezioni lingua tedesca, italiana. Offerte «Metodo rapido» Piccolo. 963
SI offre maestra pianoforte con 4 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 1070
SIGNORINA dà lezioni conversazione francese, bellissima pronuncia, accompagna passeggio. Offerte «Passeggio» Piccolo. 1060

✝

CAROLINA MACHLIG
nata ZENTI,

dopo lunghe sofferenze spirò in Dio nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.
L'addolorato marito **Felice Machlig**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto Giovedì 16 corr., alle ore 4 pomeridiane.
TRIESTE, 14 Aprile 1903.
Per espresso desiderio della defunta si prega di tralasciare il pietoso invio di fiori.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41

Francesco Krall, i. r. consigliere di Governo, a nome anche dei cognati **Vittorio** e **Giacomo Cocever** e dei parenti assenti, dà la triste notizia del decesso della sua amatissima consorte, rispettivamente sorella

TERESA KRALL
nata CO EVER

morta improvvisamente a 58 anni, addì 14 aprile alle 7 ant.
Le spoglie mortali della cara estinta saranno trasportate Mercoledì, alle 4 pom. dalla casa Parmeggiani al Cimitero di Cervignano, ove verranno tumulate.
CERVIGNANO, 14 Aprile 1903.
Il presente serve quale partecipazione diretta

ENGLISH by teacher from London, highest recommandetions. Carintia 10, primo. 973

AFFITTANZE

CERCASI a Barcola in campagna quartiere due o tre locali, stagione estiva. Offerte con prezzo al Piccolo sub «G. C.» 1020
PICCOLA famiglia cerca prontamente un quartiere tre camere, camerino, cucina. Offerte Piccolo sub «Maggio». 967
DISTINTA signorina cerca subito stanza vuota, comodo cucina, centro, I o II piano. Offerta «Distinta» al Piccolo. 917
GIOVANE impiegato cerca cameretta ammobiliata, buon costo. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Cooperativa». 1004
AFFITTASI camera ammobiliata, due finestre. Piazza Carlo Goldoni 11, II piano. 1025
AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Corso 8, II, porta 6. 1016
AFFITTANSI, primo maggio, bellissime stanze ammobiliate, uno, due letti, con costo. Forni 12, II, porta 6. 1051
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1049
AFFITTANSI quartieri, stanze vuote, ammobiliate, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 7, casa nuova, Thaller. 1048
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1044
AFFITTANSI casa nuova quartieri tre, quattro camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 1043
AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 1038
AFFITTANSI via Chiozza 49, II, destra, quattro stanze, camerino, cucina corone 880 accessori. - 51, primo, destra, quattro stanze, cucina 640. - Farneto 62, pianoterra, quattro stanze, cucina, camerino, ripostiglio, giardinetto 920 accessori. - Via Caterina 5, primo, davanti 560, pianoterra magazzino 700. Rivolgersi Forni 26, 5-7 pom. 1035
AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Androna Moro 9, III, sinistra. 1033
AFFITTANSI centro due stanze elegantemente ammobiliate, una ingresso libero. Indirizzo Picolo. 1030
AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via S. Lazzaro 6, II. 1087
AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, vicino Meridionale. Rossini 1 B., porta 13. 1085
AFFITTASI stanza vuota, chiara. Via Cologna 9, III piano, destra. 1073
AFFITTASI bella stanza ammobiliata, gas, S. Francesco 16 B., porta 8. 9860
AFFITTASI prontamente camera, camerino interni, ammobiliati, volendo costo. Volti Chiozza, primo. Indirizzo Piccolo. 1069
AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, anche costo. Indirizzo al Piccolo. 1027
AFFITTASI stanza ammobiliata, fiorini 9, presso signora sola. Scussa 1, primo. 1021
AFFITTASI subito una o due stanze con o senza mobili, volendo comodo cucina, ingresso libero. Via Salice 4, IV. 922
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 920
AFFITTASI prontamente bella stanza grande, due finestre. Via Tintore 1, II. 806
AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568
AFFITTASI prontamente stanzetta netta, bene ammobiliata, ingresso libero, vista nel bosco dei Pini, anche costo. Indirizzo Piccolo. 1009
AFFITTASI grande stanza ammobiliata, uno o due letti, eventualmente costo. Bachi 7, porta 9. 936
AFFITTASI prontamente stagione estiva camera, cucina, in bellissima, vicina campagna. Indirizzo Piccolo. 944
AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Barriera 16, primo. 954
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I piano, porta 6. 958
AFFITTASI a impiegato, elegantissima stanza davanti, stufa, 10 fiorini. Nettezza, quiete, principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 968
AFFITTASI camera ammobiliata presso famiglia tedesca. Romagna 20, I, destra. 970
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Gelsi N. 2, I piano. 977
AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 978
AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Riborgo 13, II piano. 984
AFFITTASI una camera ammobiliata. Via Foscolo N. 9, mezzanino, sinistra. 985
AFFITTASI camerino con costo. Via Solitario N. 29 A., IV. 990
PRONTAMENTE affittasi camera bellissima ammobiliata, Corso, coniugi tedeschi soli. Indirizzo Piccolo. 1029
PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata presso famiglia tedesca. Farneto 40, I piano. 1017
STANZA vuota d'affittare via Bosco 14, II p. 1076
STANZINO chiarissimo affittasi, un giovane 7, due 8. Indirizzo Piccolo. 1023
STANZA lusso, costo, Foscolo 9, I. Signora sola. 947
SIGNORA sola affitta stanza due letti, salottino. Via Ponterosso 1, III. 956
CAMPAGNA vicino città affittansi quartieri, stanze singole, stagione oppure anno. Indirizzo Piccolo. 1012
BOTTEGA da affittare prontamente. Acquedotto 45 A. 1007
VILLINO Terzi Gretta, fortezza, affittansi stagione due quartieri ammobiliati, con cucina, campagna, giardino, parco. 1001
CAMERA ammobiliata con due letti nuovi, per una o due persone, presso buona famiglia, con o senza costo, pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 959
PRONTAMENTE affittansi due stanze, cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 948
IMPIEGATO ammogliato affitterebbe distinti coniugi, oppure signore civili, bella camera, camerino, splendido, uso cucina. Indirizzo Piccolo. 1054
ANCHE prontamente affittasi una, due camere chiare, splendidamente ammobiliate, massima pulizia, ingresso disobbligato. Via Nuova 28, quarto. 1064
BELLA stanza ammobiliata, parchettata, affittasi. Via Fornace N. 6, II. 1056
STANZA da affittare, persona educata. - Via della Crociera 4, II. Rivolgersi al portinaio. 783
CASTELLO ex principi Hohenlohe Sagrado, posto in collina splendida posizione, 12 minuti dalla stazione ferroviaria, con giardino e vastissimo parco (320.000 metri quadrati), che offre splendide passeggiate; affittansi diversi quartieri ammobiliati. Servizio con carrozza a tutti treni. Per informazioni rivolgersi Bonfadini, Sagrado. 642
FERNETICH affittasi casa uso osteria, con stallaggio. Rivolgersi Molin piccolo N. 9, Klein. 916

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI piccola chiusura scrittoio, usata. Scrivere «G. S.» posta restante. 989
CILINDRI cera per fonografo, usati, cercansi. Offerte Piccolo sub «Fonografo». 986
VENDESI ottimo sparherd a gas quasi nuovo, metà prezzo. Poste Nuove 10, porta 12. 1057
VENDONSI letti completi, sgabello, lavamano, tavoli, chiffonier, bauli, valigie. Valdirivo 17, II. 1080
VENDESI - affittasi frequentatissimo Hôtel Pension, completamente ammobiliato (Provincia). Indirizzo Piccolo. 1015
VENDESI villino con campagna oppure casa con giardino. Indirizzo Piccolo. 1012
VENDESI prontamente negozietto utensili cucina, centrico, affitto 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 981
VENDONSI divano alto, cuccetta, scrittoio, toilette. Chiozza 10, porta 7. 996
DA vendere macelleria, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 990
DA vendere piano coda, buono stato, fiorini 60. Indirizzo al Piccolo. 1019
OCCASIONE! Tela Iris buonissima pezze da 23 metri che costavano f. 7, ora f. 5. E. Rottenberg, Via Poste vecchie 16. 1071
MACCHINA Yost, vendesi, causa partenza, cor. 180. Indirizzo Piccolo. 1067
17 quadri antichi (Kupferstiche) neri bellissimi nonchè lampadari adatti per villa o castello vendonsi tutto per 130 fiorini. Giorgio Galatti 2, porta 3. 1066
TRATTORIA centro città, bene avviata, vendesi. Rivolgersi Corso 24, Birraria. 1061
VILLINO 14 locali vendesi, sufficiente cassa 5000. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo, dalle 11-1. 1061
DIVANONI finissimi fiorini 40, stanze matrimoniali e pranzo massiccie da 150. Acquedotto 5. Deposito mobili. 892
MOBILI, tappezzerie, a prezzi vantagiosissimi, trovansi nel Deposito Acquedotto 5. 893
FOTOGRAFIA. Cartridge-Kodak N. 4 nuovissimo vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 894
LETTI, sgabelli ferro, dorati, bellissimi, nuovi, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 980
GRAMMOFONO, dischi, vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1011
VILLINO, grande giardino, stupenda vista, vicino tram, vendesi subito. Offerte «Villino» Piccolo. 953
PIANINO usato, francese, buonissimo vendesi fiorini 110. Chiozza 6, II. 992
FALEGNAME vende bellissime stanze letto, pranzo, solidissime, occasione, causa altro commercio. Cecilia 8 A. 1026
GRANDE Caffè-Restaurant, utile garantito, vendesi. Rivolgersi Corso 24, birraria. 1061
CAUSA trasloco vendonsi tutti mobili esistenti col 20% ribasso. Piazza S. Giovanni 5 (Palazzo Diana) Dallatorre. 1039
CAUSA partenza vendonsi diversi mobili, cercansi bauli usati, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1032
VENDESI o affittasi trattoria nuova, restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 890
DA vendere villa signorile, con scuderia, rimessa, bosco, impianto viti, mezz'ora da Marburg. Informazioni Iosefine Halbarth, Marburg. Schillerstrasse 12. 621
LATTERIA bene avviata vendesi, oppure associerebbesi con persona disponente piccolo capitale. Offerte «Latteria» Piccolo. 1086
STANZA da letto e pranzo, lavoro solido, elegante, in noce americana, da vendere, prezzo favorevole. Piazza Valle 1, falegname. 994

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO boa pelliccia, lungo, Bisamo. Mancia portandolo al Piccolo. 969
SMARRITO cane danese, mantello cenere, petto e zampe bianche, risponde nome «Lort». Portandolo Acquedotto 44 A., porta 15; generosa mancia. 946
QUELLA persona che fu veduta prendere il portamonete nel negozio Scrosoppi, sabato 4, con entro 40 corone, deve depositarlo al Piccolo, scanso gravissimi dispiaceri. 1002
200 CORONE. Da un Automobile fu smarrita oppure asportata Domenica passata dopopranzo dalla via San Giorgio alla via Squero Nuovo una Pelliccia da uomo nera foderata di Astracan. Chi porterà questa Pelliccia al portinaio della casa in via delle Poste nuove N. 6, oppure saprà dare tali indicazioni che permettano di ritrovarla, riceverà Duecento corone. 1024
SMARRITO orecchino cara memoria, poco valore. Mancia portandolo Piccolo. 1031

DIVERSI

ANNA C. Prego ritirare lettera sotto suo nome. Posta centrale 900
SIGNORA colta, civile, con quartiere, cerca signore, anche vedovo, scopo matrimonio. «Frieda» posta restante. 943
VINCESLAVO ti prego di venire alla tua abitazione N. 1. 941
MATRIMONIO. Negoziante serio ricerca vedova con piccola dote, anche con figli. Offerte non anonime «Agiato» fermo posta centrale. 1091
ANIMA mia. Si tesoro mio, tutta tua, e sempre tua. 9864
A. B. prego portarti a ritirare lettera nostro solito indirizzo Angelo. 9867
SIGNORA vedova sola desidera affittare stanza ammobiliata, vicinanze Giardino Pubblico, signore colto. Indirizzo Piccolo. 1072
FINALMENTE!! Czagenicht ecc. Scrivere a casa tua mi è impossibile, causa i grandi dispiaceri che avresti tu ed io. Oh Dio! P. mio tesoruccio, non sei felice finalmente dopo lungo una parola mediante giornale dalla tua amata che vive ancor soltanto per te? Infelicissima. T. Fröhliche Ostern. P. R. 1081
ANIMA mia. Oserò dire che chi conosce il solo amore, ignora ciò che la vita ha di più dolce. 1068
HO potuto finalmente ammirarti! Come eri bella! Sei convinta che non merito la tua indifferenza che mi fa tanto male? 1037
VEDOVA senza figli, casa pronta, cerca signore posizione sicura, scopo matrimonio. Fermo posta Barriera «Ermenegilda 500». 1042
CATTIVERIA mio unico pensiero non vedrò per quattro giorni, saluti cordiali. 1050
SOCIO con piccolo capitale cercasi per lucrosissimo lavoro già avviato. Offerte Piccolo «Guadagno». 1046
SARTO da donna, con molta clientela, cerca socia con piccolo capitale, per ingrandire lavoro. Offerte non anonime «F. R.» al Piccolo. 972
IMPIEGATO onorevolissimo, buona posizione, cerca prestito fiorini 300, breve estinzione. Offerte sub «513» al Piccolo. 1040
DISPONIBILI corone 4000 a 200.000, interessi dal 3¾% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalla 1.30 alle 2.30. 913
DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.
PENSION MIRAMAR in Miramar. Situato in amena, ridente e tranquilla posizione, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole sul golfo e sulla città di Trieste, ecc. 397
IMPIEGATI ricevono presso famiglia civile ottimo costo, cucina italiana. Indirizzo al Piccolo. 1051
BRAVA sarta confeziona vestiti, dietro figurino, per fiorini 4.50 in poi. Indirizzo al Piccolo. 949
CIRCOLO ECCENTRICO; questa sera, dalle 8 alle 10.30, scuola di ballo. Via Pondares 1, interno. 1005
RICERCO per distinta famiglia bonne italiana conoscesse la lingua francese; ricerco pure raccomandabili cameriere, cuoche, domestiche. Offro bonne tedesca. Agenzia Zeidler, Cassa Risparmio 3. 1047
NUOVO SALONE, VIA NUOVA 13, pettinatura, lavatura della testa col petrol antisettico manicure. 1063
WERTHER, Carmen, Pagliacci, Ballo Maschera, Forza Destino, canto-piano vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 1083
TAPPETI turchi logorati rinnova perfettamente Sofia Putschnik. Via Petronio 6, terzo. 1090
AVICOLTURA, stabilimento governativo Priedor, Bosnia, offre uova di incubazione di pura razza delle diverse qualità di galline, anitre, oche. Prospetti gratis e franco. 997
CAPPELLI guarniti novità Parigi, Vienna, massimo buon prezzo, trovansi modista Barriera, ingresso Scorzeria 1; assume riduzioni. 1065
SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9806
SOSPENSORI, schizzetti, siringhe, cinti, grande assortimento, prezzi mitissimi. Gal, Trieste, Corso 4. 499
SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis. 1211
PRESERVATIVI francesi, dozzina corone 1, 3, 4, 6, 8. Steindler, Acquedotto 2. 926
SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

bretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Froufrou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi